

BILANCIO DI RESPONSABILITA' SOCIALE 2015

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FOGGIA

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE	3
2. L'IDENTITA' E LE FUNZIONI DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA	5
2.1 LE FUNZIONI ISTITUZIONALI DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA	5
2.2 L' ORGANIZZAZIONE DELLE PROCURE DELLA REPUBBLICA	8
2.3 LA PROCURA DI FOGGIA : IL CONTESTO TERRITORIALE IN CUI OPERA	9
2.4 LA PROCURA DI FOGGIA: L'ORGANIZZAZIONE	18
3. L' ATTIVITA' DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA.....	28
3.1 L'ATTIVITÀ NEL SETTORE PENALE.....	28
3.2 LE INDAGINI PRELIMINARI: L'ATTIVITA' INQUIRENTE	30
3.3 IL GIUDIZIO : L'ATTIVITA' REQUIRENTE	34
3.4 L'ESECUZIONE DELLE SENTENZE	35
3.5 LE MISURE DI PREVENZIONE PERSONALI E PATRIMONIALI.....	36
3.6 L'ATTIVITA' NEL SETTORE CIVILE.....	37
3.7 ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E DI CERTIFICAZIONE	38
4 IL RENDICONTO ECONOMICO	39
4.1 PREMESSA	39
4.2 LE SPESE DI GIUSTIZIA.....	39
4.3 I COSTI DEL PERSONALE.....	42
4.4 I COSTI DI STRUTTURA E GESTIONE ORDINARIA	44
5. LINEE OPERATIVE E OBIETTIVI: CREATIVITA', PROGETTUALITA', SEMPLIFICAZIONE	47

1. INTRODUZIONE

Il bilancio di responsabilità sociale della Procura della Repubblica di Foggia è stato elaborato per la prima volta nel 2011, ispirandosi alle linee guida internazionali per il reporting di sostenibilità e alle migliori best-practices disponibili in materia di bilancio sociale per le pubbliche amministrazioni.

La scelta di aggiornare il bilancio, rendendo nota all'esterno l'attività svolta dalla Procura nel triennio 2013-2015, risponde alla esigenza di assicurare continuità nella comunicazione tra l'ufficio e la società civile, gli enti locali, gli ordini professionali, l'Università, i cittadini.

Il bilancio sociale, consultabile anche on line sul sito della Procura della Repubblica, riveste infatti un ruolo centrale in tale prospettiva, consentendo a tutti gli interessati di conoscere la composizione dell'ufficio e delle sue risorse, l'attività concretamente svolta, le finalità e le strategie adottate, i risultati raggiunti e gli obiettivi programmati.

Il documento si propone -attraverso l'illustrazione delle modalità e dei tempi per lo svolgimento dell'attività istituzionale, di come vengono acquisite ed impiegate le risorse pubbliche, dell'efficacia dell'azione dell'ufficio- di creare i presupposti per un'interazione più proficua e consapevole col territorio, basata sulla fiducia, collaborazione e trasparenza, e di indirizzare l'attenzione strategica e l'individuazione degli obiettivi di miglioramento dell'ufficio al soddisfacimento delle esigenze dell'utenza.

La comunicazione dei dati relativi all'articolazione del lavoro della Procura e dei risultati raggiunti vuole costituire quindi strumento per individuare terreni comuni di incontro e riflessione, vuole permettere di far conoscere e vivere il Palazzo di Giustizia per ciò che realmente è e produce, come forza propulsiva e parte integrante della città, come risorsa per tutta la collettività degli utenti.

Il Bilancio si articola in quattro parti:

- 1. L'identità e le funzioni della Procura della Repubblica** : inquadramento delle funzioni Istituzionali dell'ufficio, la sua organizzazione e struttura, il contesto territoriale in cui esso opera.
- 2. L'attività della Procura della Repubblica** : descrizione delle attività svolte dall'organo inquirente nel settore penale e nel settore civile.
- 3. Il Rendiconto Economico**: analisi delle voci di costo e delle risorse finanziarie gestite dalla Procura di Foggia, indicazione delle strategie di razionalizzazione delle spese.
- 4. Le linee di intervento e gli obiettivi di miglioramento** : le best practices adottate

dall'ufficio e i protocolli organizzativi , conclusi anche con soggetti esterni alla giurisdizione, per semplificare i rapporti e migliorare l'esercizio dell'attività giudiziaria.

Il documento è stato realizzato senza alcun contributo finanziario e senza l'ausilio di personale esterno all'amministrazione. Costituisce il frutto dell' impegno e della collaborazione dell'intero ufficio - magistrati e personale amministrativo - sostenuto dalla convinzione che esso possa contribuire al processo di crescita del tessuto civile e possa essere d'ausilio al superamento dei sentimenti di diffidenza e di sfiducia di singoli ed enti verso l'apparato giudiziario, sovente determinati dall'assenza di conoscenza.

dott. Leonardo Leone De Castris

(Procuratore della Repubblica)

dott. Francesca Romana Pirrelli

(Procuratore Aggiunto - delegato al Progetto)

2. L'IDENTITA' E LE FUNZIONI DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

2.1 LE FUNZIONI ISTITUZIONALI DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

"Il Pubblico Ministero veglia alla osservanza delle leggi, alla pronta e regolare amministrazione della giustizia, alla tutela dei diritti dello Stato, delle persone giuridiche e degli incapaci, richiedendo, nei casi di urgenza, i provvedimenti cautelari che ritiene necessari; promuove la repressione dei reati e l'applicazione delle misure di sicurezza; fa eseguire i giudicati ed ogni altro provvedimento del giudice, nei casi stabiliti dalla legge."

Art. 73, Ordinamento giudiziario

La Procura della Repubblica è un organo giudiziario requirente istituito presso il Tribunale Ordinario cui sono addetti il Magistrato che svolge le funzioni di Pubblico Ministero (Procuratore della Repubblica) e i suoi sostituti (Sostituti Procuratori) nonché, negli uffici di maggiori dimensioni, dai Procuratori Aggiunti.

La Procura della Repubblica svolge una serie di importanti attività sinteticamente descritte nell'art. 73 del R.D. 30 gennaio 1941, n. 12 sull'Ordinamento giudiziario, legge che disciplina l'organizzazione della magistratura e ne descrive le funzioni. Compiti della Procura della Repubblica sono l'esercizio dell'azione penale, che è obbligatoria ed è tesa a far rispettare le leggi dello Stato, la promozione della repressione dei reati in difesa dei diritti dello Stato e dei cittadini e l'esecuzione delle sentenze di condanna passate in cosa giudicata. Inoltre, in sede civile, nei casi previsti dalla legge, interviene a tutela dei diritti degli incapaci e promuove presso il giudice provvedimenti in materia di amministrazione di sostegno, interdizione, inabilitazione, intervenendo nelle cause di separazione.

In particolare, le attribuzioni generali del Pubblico Ministero (P.M.), cioè dei Magistrati che, nel loro complesso, compongono la Procura della Repubblica, sono le seguenti:

1. Sorveglianza sull'osservanza delle leggi e sulla pronta e regolare amministrazione della giustizia

All'interno dell'ordinamento statale il Pubblico Ministero ha il compito di assicurare il rispetto della legalità da parte di chiunque. Tutte le attività che è chiamato a svolgere, tanto in materia civile quanto in materia penale, sono finalizzate ad assicurare la corretta applicazione delle leggi.

Questa finalità è perseguita con diversi strumenti processuali e anche al di fuori dell'ambito della giurisdizione in senso stretto: il Pubblico Ministero è infatti chiamato ad esprimere il proprio parere e ad operare un controllo di legalità su numerosi atti estranei all'attività processuale vera e propria come, ad esempio, in materia di stato civile, laddove alcuni atti di particolare importanza vengono sottoposti al c.d. visto del P.M.

2. Tutela dei diritti dello Stato, delle persone giuridiche e delle persone deboli

Il Pubblico Ministero può avviare giudizi civili nell'interesse generale della collettività e a tutela delle persone deboli .

In particolare:

-dei minorenni nelle cause di separazione e divorzio; delle persone che, per motivi fisici o psichici, non sono in grado di curare i propri interessi [in tali ipotesi il P.M. opera promuovendo o intervenendo nelle cause di interdizione, inabilitazione o per la nomina degli amministratori di sostegno];

-dei creditori che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore.

Questa tutela da parte della Procura della Repubblica si concretizza nella partecipazione di un Magistrato con funzioni di P.M. nei procedimenti giudiziari civili in cui siano coinvolti i soggetti deboli sopra ricordati, per far sì che questi non vengano privati dei loro diritti.

Più in generale, la Procura della Repubblica può intervenire in ogni causa nella quale si ravvisi un pubblico interesse (art. 70, 3° comma c.p.c.).

3. Repressione dei reati

Tra tutte quelle richiamate, la funzione che più occupa gli uffici della Procura della Repubblica è senz'altro quella, di cui si è parlato in premessa, di repressione dei reati. Il Pubblico Ministero riceve le c.d. notizie di reato, cioè tutti quegli atti (querele, denunce, ecc.) nei quali si porta a conoscenza della Procura che è stato commesso un fatto proibito dalla legge penale. A seguito della ricezione di tale notizia il P.M. svolge, personalmente e/o mediante delega alla polizia giudiziaria in servizio presso la Procura oppure dislocata sul territorio, le indagini preliminari, vale a dire tutti gli accertamenti necessari a capire se effettivamente è stato commesso un reato, chi sono i suoi autori e quali prove si potranno portare davanti al giudice per un eventuale processo. Al termine delle indagini preliminari il P.M., valutando il risultato degli accertamenti

effettuati, decide se esercitare l'azione penale, cioè avviare un processo nei confronti dei soggetti ritenuti responsabili, oppure chiedere l'archiviazione del procedimento.

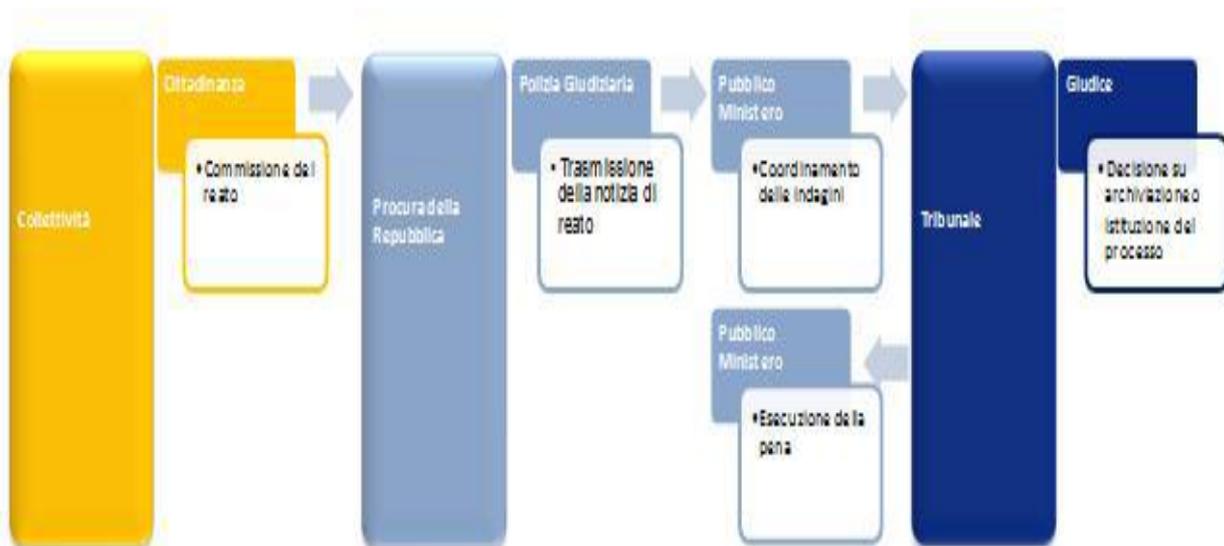
4. *Esecuzione dei giudicati*

Il Pubblico Ministero cura l'esecuzione delle sentenze di condanna in materia penale, una volta divenute definitive. La Procura della Repubblica, dopo aver ricevuto dal Giudice la sentenza definitiva, calcola il periodo di pena che il condannato dovrà scontare in carcere o nelle forme alternative previste dalla legge ed emette i relativi provvedimenti coercitivi. Il Pubblico Ministero cura anche l'esecuzione dei provvedimenti di natura civile pronunciati nei giudizi da lui intrapresi.

5. *Compiti di amministrazione e certificazione*

La Procura della Repubblica ha anche compiti di natura amministrativa e di certificazione. Si tratta della custodia e dell'aggiornamento di dati sensibili, quali quelli riguardanti i precedenti giudiziari di tutte le persone residenti nel circondario di competenza, e del rilascio di certificati che, in diverse circostanze, sono necessari ai cittadini. Basti pensare al certificato generale del casellario giudiziale, più conosciuto come certificato penale o al certificato dei carichi pendenti, che vanno allegati ad una richiesta di lavoro, di rilascio di una licenza, di iscrizione ad un albo professionale od ad istanze per ottenere un contributo, e così via.

Nello schema seguente sono illustrate le principali funzioni svolte dalla Procura della Repubblica e dagli organi che rientrano nel suo ambito nello svolgimento di un procedimento penale.



2.2 L' ORGANIZZAZIONE DELLE PROCURE DELLA REPUBBLICA

La Procura della Repubblica si caratterizza, dal punto di vista organizzativo e funzionale, per essere un organo giudiziario dotato di una struttura gerarchica distinta ed autonoma nell'ambito dell'insieme dei soggetti dell'ordinamento giudiziario a cui è attribuito il compito di applicare la legge.

In via generale, la Procura espleta le proprie funzioni in un determinato circondario attraverso appositi Uffici istituiti presso ciascun Tribunale (ordinario e per i minorenni) presente nel territorio nazionale.

Dal punto di vista operativo, le attività di ciascuna Procura della Repubblica sono svolte da una serie di soggetti, quali:

- **Procuratore della Repubblica**

Magistrato posto al vertice della Procura della Repubblica di cui ha la rappresentanza legale e la dirigenza giudiziaria. Organizza e coordina l'attività dell'ufficio secondo il progetto organizzativo ed esercita personalmente le funzioni attribuite dalla legge al Pubblico Ministero o le assegna, sulla base di criteri prestabiliti, ad altri magistrati addetti all'ufficio, i Sostituti Procuratori.

- **Sostituti Procuratori della Repubblica**

Magistrati che affiancano il Procuratore della Repubblica e che da questo vengono delegati per lo svolgimento delle attività e dei compiti previsti dalla legge.

- **Procuratori Aggiunti**

Magistrati che affiancano, con funzioni semidirettive, il Procuratore della Repubblica nelle procure presso i tribunali di maggiori dimensioni. Gli stessi hanno normalmente compiti organizzativi e coordinano i gruppi di area specialistica per la trattazione dei procedimenti.

- **Vice Procuratori Onorari**

Magistrati Onorari a cui è affidato dall'ordinamento il compito di rappresentare la Pubblica Accusa nelle udienze che si tengono davanti al Giudice Monocratico e al Giudice di Pace.

- **Personale Amministrativo**

Personale con differenti qualifiche che supporta le attività condotte dai Magistrati nello svolgimento degli incarichi (Dirigente, Cancellieri, operatori giudiziari, ausiliari). Il vertice è rappresentato dal **Dirigente Amministrativo** che è autonomo rispetto al Procuratore nella gestione del personale e delle risorse finanziarie in dotazione.

- **Sezione di Polizia giudiziaria**

Composta da soggetti appartenenti alle varie Forze di Polizia è alla dipendenza permanente,

diretta e funzionale del Procuratore della Repubblica. Ogni aliquota ha un **Dirigente** o un **Comandante**.

2.3 LA PROCURA DI FOGGIA : IL CONTESTO TERRITORIALE IN CUI OPERA

E' compito dell'ufficio inquirente organizzare il lavoro in modo mirato e adeguato alla realtà territoriale e criminale.

Attraverso l'analisi delle peculiarità e degli sviluppi tendenziali dei fenomeni illeciti l'ufficio programma strategicamente gli interventi nei diversi settori e individua e seleziona le priorità.

In tale prospettiva assumono notevole importanza le analisi che periodicamente vengono effettuate sull'andamento dei fenomeni criminosi e, correlativamente, sull'efficacia delle azioni di contrasto.

L'azione della Procura della Repubblica si caratterizza così per l'affinamento di strumenti e metodi che mirano a garantire efficienza nella gestione e risultati incisivi per la collettività.

Una puntuale e approfondita conoscenza dell'articolarsi dei fenomeni nelle loro concrete e quotidiane manifestazioni è fondamentale strumento diretto a suggerire i metodi di accertamento più adeguati e le migliori strategie investigative e di repressione.

La Procura di Foggia opera in un contesto territoriale che porta i segni di una realtà storica, culturale e geografica complessa.

La provincia di Foggia è la seconda provincia d'Italia per estensione; ha un territorio geograficamente vario di 7.000 chilometri quadrati e 700.000 abitanti per 61 Comuni e che è, dal punto di vista criminale, estremamente compromesso. E' infatti un territorio devastato da una criminalità composita e violenta e, soprattutto, caratterizzato da un'illegalità diffusa che tenta di insidiare il corretto operare della pubblica amministrazione e la pacifica convivenza civile. Molteplici sono le organizzazioni criminali che agiscono nelle città di Foggia, Cerignola, San Severo, Manfredonia e sull'intero Gargano, con plurimi interessi che si sviluppano nel campo degli stupefacenti, nei reati contro il patrimonio, nei reati contro l'ambiente. Diversamente da altri territori del Sud dell'Italia in cui le organizzazioni mafiose, attraverso un controllo della microcriminalità cui viene impedito di operare e proliferare, assicurano la pacifica convivenza civile acquisendo consenso sociale, nel circondario di Foggia si assiste alla coesistenza e spesso cointeressenza fra criminalità organizzata e microcriminalità. La vita quotidiana della popolazione è funestata dalla forte presenza di quest'ultima: furti d'autovetture, furti in

appartamento, rapine anche in strada ed estorsioni con l'uso spesso di esplosivi devastanti, toccano , con impressionante frequenza, l'integrità fisica e patrimoniale dei cittadini , il libero esercizio dell'attività commerciale e di quella imprenditoriale in genere .

Comunicare quanto avviene sul territorio, dall'angolo visuale dell'ufficio che lo presidia, ha una peculiare valenza culturale, tanto più in zone – come il circondario in cui la Procura di Foggia opera – dove, di pari passo ad una faticosa ma costante maturazione del tessuto civile, fortissima è la domanda di interventi sul piano della formazione culturale in genere.

Il Bilancio sociale (e con questo la comunicazione dei dati ostensibili e delle analisi della Procura della Repubblica) può contribuire ad innescare un processo di effettiva conoscenza della realtà concreta della criminalità locale e dell'ufficio giudiziario posto a presidio di legalità, dei suoi percorsi, dei suoi obiettivi e dei suoi risultati, anche nella prospettiva – come già sottolineato nell'introduzione - del superamento di percezioni erranee e distorte che spesso allignano nella società civile. Far toccare con mano, insomma, l'esatto profilo istituzionale e funzionale dell'ufficio, nonché l'esclusivo ruolo di *servizio (dovuto e non elargito)* del suo lavoro a tutela dei beni giuridici dei singoli e delle collettività, come definiti e protetti dalle norme penali, serve a creare un processo virtuoso di conoscenza e di affidamento.

Per permettere concretamente di valutare la presenza e l'andamento dei fenomeni criminosi e delle condotte di reato si riportano, di seguito, le tabelle riassuntive dei dati dei procedimenti iscritti nel periodo che va dal 30 giugno 2013 al 30 giugno 2015, suddivisi per anno e per tipologie di reati.

Delitti contro la pubblica amministrazione

Categoria	Rif. Normativi	2013		2014		2015	
		Noti	Ignoti	Noti - Ignoti		Noti - Ignoti	
Delitti contro la pubblica amministrazione	241, 255-256, 270-270 sexsies, 276-278, 280, 280 bis, 289 bis, 290-292, 294, 301-313, 314, 316 bis e ter, 317-348, 353-360 cp, DL 625/79	460	0	437	3	353	174
di cui corruzione	318- 320 cp	17	0	9	0	23	4
di cui concussione	317 cp	13	0	7	0	8	3
di cui peculato	314, 316 cp	143	0	102	1	48	18

di cui malversazione a danno dello Stato e indebita percezione contributi	316 bis e ter cp	118	0	69	0	79	1
---	------------------	-----	---	----	---	----	---

La **patologia nell'attività della Pubblica Amministrazione** è oggetto di costante attenzione investigativa da parte dell'ufficio nonostante le difficoltà intrinseche ed estrinseche che si incontrano nel ricostruire i fatti e nell'apprestare un supporto probatorio idoneo a superare il vaglio dibattimentale.

L'azione di contrasto nei confronti dei comportamenti illeciti dei pubblici funzionari è essenziale, non solo per assicurare che le istituzioni pubbliche siano integre e che operino rappresentando lo Stato con adeguatezza, imparzialità e legalità, ma anche per garantire il percorso di affrancamento dalla malavita, che a volte permea la gestione della cosa pubblica, come dimostra la circostanza che, in tempi diversi, alcuni Comuni del foggiano siano stati per tale motivo sciolti. Una efficace attività di accertamento di tali reati è anche funzionale ad eliminare fenomeni di clientelismo, di assistenzialismo, di abuso che costituiscono indirette conseguenze della amministrazione interessata della cosa pubblica e che producono effetti diretti negativi nella vita dei cittadini e nelle prospettive di sviluppo del territorio.

Omicidio volontario

Categoria	Rif. normativi	2013 Noti - Ignoti		2014 Noti - Ignoti		2015 Noti-Ignoti	
Omicidio Volontario consumato	575, 578, 579 cp	6	8	11	12	7	13
Omicidio Volontario tentato	56, 575, 578, 579 cp	6	7	20	11	16	7

Nel territorio di Foggia e della sua Provincia sono numerosi, rispetto al trend nazionale, gli **omicidi consumati e tentati**.

L'andamento, in crescita nel periodo 2014 -2015 rispetto all'anno 2013, rispecchia una realtà in cui frequenti sono gli scontri fra bande criminali che espongono a rischio anche inconsapevoli passanti e avventori di esercizi commerciali.

Foggia e la sua Provincia insistono su un territorio in cui elevata è la disponibilità delle armi, come dimostrano i numerosissimi sequestri, e dove i contrasti di natura personale o lavorativa si

risolvono frequentemente con l'uso della violenza; un territorio in cui le faide familiari insanguinano intere zone e paesi .

La gravità del fenomeno criminale locale , in particolare nei reati con violenza alla persona, è stata per lungo tempo ignorata dalle istituzioni centrali anche per un grosso deficit informativo derivante dall'assenza sul territorio di testate giornalistiche nazionali. La situazione sembra essere mutata negli ultimi tempi come dimostra il fatto che tra il 2014 ed il 2015 la Commissione Parlamentare Antimafia, Il Ministro dell'Interno e il Consiglio Superiore della Magistratura hanno disposto ripetute audizioni delle istituzioni presenti sul territorio, fra cui la Procura di Foggia, mostrando attenzione per l'insufficiente numero delle forze dell'ordine e del personale giudiziario e per l'assenza o inadeguatezza di essenziali presidi di sicurezza (prime fra tutte le telecamere di sorveglianza) nei Comuni interessati dai reati contro l'incolumità personale.

Continuo e pressante è lo sforzo delle Forze dell'Ordine e della Procura della Repubblica volto ad identificare e arrestare i responsabili.

Omicidio colposo e lesioni colpose

Categoria	Rif. normativi	2013		2014		2015	
		Noti	Ignoti	Noti	Ignoti	Noti-Ignoti	
Omicidio Colposo per Violazione norme circolazione stradale	589 co 2 e 3 cp	49	1	52	8	21	14
Omicidio Colposo per Infortuni sul lavoro	589 co 2 e 3 cp	8	1	3	2	6	4
Lesioni Colpose per Violazione norme circolazione stradale	589 co 2 e 3 cp	1.092	3	688	18	108	60
Lesioni Colpose per Infortuni sul lavoro	589 co 2 e 3 cp	1.301	1	849	18	223	266

Il settore **degli infortuni sul lavoro** vede una contrazione dei procedimenti, frutto anche del più intenso lavoro di prevenzione sul territorio e della costante iniziativa dell'ufficio. Si segnala al riguardo l'adesione della Procura di Foggia al Protocollo Distrettuale sugli Infortuni sul Lavoro che vede operare per l'accertamento degli infortuni e delle malattie professionali, con intervento combinato e coordinato sul territorio, la Procura della Repubblica, lo Spesal e l'Inail. Le linee guida e operative dettate dal protocollo costituiscono, oltre che uno strumento operativo, anche un importante osservatorio dell'andamento dei fenomeni.

Quanto alle **malattie professionali** , numerosi sono i procedimenti che riguardano il percorso lavorativo di molti dipendenti occupati nelle aree industriali dell'Enichem di Manfredonia, presso

le Ferrovie dello Stato e presso l'Istituto Poligrafico-Zecca dello Stato. Il fenomeno riguarda principalmente le malattie amianto-correlate, ossia malattie caratterizzate da lunghi periodi di latenza e in cui, spesso solo a distanza di anni, è verificabile la presenza ed è possibile effettuare la denuncia o comunicazione.

Delitti contro la libertà individuale

Categoria	Rif. normativi	2013		2014		2015	
		Noti	Ignoti	Noti	Ignoti	Noti-Ignoti	
Delitti contro la libertà individuale	600-604 cp	15	1	27	0	2	1
di cui Riduzione in schiavitù	600 cp	13	1	22	0	0	1
di cui Tratta di persone	601 cp	1	0	3	0	0	0
di cui Pedofilia e pedopornografia	600 bis ter, quater e quinquies cp	7	0	12	0	12	3

Delitti contro la libertà sessuale

Categoria	Rif. normativi	2013		2014		2015	
		Noti	Ignoti	Noti	Ignoti	Noti-Ignoti	
Pedofilia e pedopornografia	600 bis ter, quater e quinquies cp	7	0	12	0	12	3
Delitti contro la libertà sessuale	609 bis-609 decies cp	88	14	90	8	135	23

Stalking

Categoria	Rif. normativi	2013		2014		2015	
		Noti	Ignoti	Noti	Ignoti	Noti-Ignoti	
Stalking	612 bis c.p. L. 38/2009 artt. 7-12	274	2	134	6	511	36

Sono molto aumentati i delitti aventi ad oggetto la **violenza sessuale**, che passano da complessivi (noti-ignoti) 102 nel 2013 a 158 nel 2015, mentre subisce una progressione più contenuta il numero delle notizie di reato per i delitti aventi ad oggetto la pedofilia (da 7 nel 2013 , a 12 nel 2014, a 15 nel 2015).

Altrettanto preoccupante è il fenomeno dello **"stalking"** in forte costante aumento (547 rispetto ai 140 del 2014 e 276 del 2013).

Si tratta, in prevalenza, di delitti consumati in contesti criminogeni sommersi in quanto gli autori degli stessi appartengono quasi sempre al nucleo delle vittime o sono, comunque, legati alle stesse da vincoli affettivi ed amicali.

Per la particolare odiosità dei reati in parola e per la delicatezza delle relative indagini è stato costituito un apposito pool di magistrati che è impegnato anche su filoni di indagine aventi ad oggetto la pedofilia esercitata attraverso lo strumento informatico.

Reati informatici

Categoria	Rif. Normativi	2013		2014		2015-11-27	
		Noti	Ignoti	Noti	Ignoti	Noti-Ignoti	
Reati informatici (accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici)	615 ter-615 quinquies cp	10	7	65	55	31	105
Reati informatici (illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche)	617, 617 bis, ter quater, quinquies e sexies	8	5	8	3	16	2

Reati contro il patrimonio

Categoria	Rif. Normativi	2013		2014		2015	
		Noti	Ignoti	Noti	Ignoti	Noti-Ignoti	
Reati contro il patrimonio: Reati informatici	635 bis-635 quinquies, 640 ter, 640 quinquies cp	130	107	90	170	24	296
Reati contro il patrimonio: Furti	624, 624 bis cp	939	13.005	1.171	13.121	1286	18098
di cui Furti in abitazione	624 bis	111	726	126	982	131	1470
Reati contro il patrimonio: Rapine	628 cp	191	472	176	452	211	667
di cui Rapine a banche e uffici postali	628 cp	34	28	2	5	1	1
Reati contro il patrimonio: Estorsione	629 cp	220	96	231	97	310	234
Reati contro il patrimonio: Frodi comunitarie	640 bis cp, L898/86	12	1	22	5	45	8
Reati contro il patrimonio: Usura	644 cp	29	1	42	2	29	127
Reati contro il patrimonio: Riciclaggio	648 bis cp	55	17	64	24	129	60
Autoriciclaggio	648 ter cp					2	0

I **reati contro il patrimonio** presentano un andamento crescente (**in particolare i furti in appartamento, le rapine e le estorsioni**) e il loro numero è certamente preoccupante. Ciò deriva sia dalla persistenza sul territorio- nonostante una serie di arresti e di operazioni di polizia- di gruppi malavitosi, sia dal grave degrado che si registra soprattutto nel capoluogo. Tale degrado trova una delle sue motivazioni nel fenomeno della disoccupazione e nell'assenza di risposte occupazionale da parte dei privati e delle istituzioni. E' indubbio che degrado e disoccupazione concorrono ad alimentare prospettive criminali, viste come fonti di potere e di forza economica. Per fronteggiare tali fenomeni non bastano certo le attività di prevenzione e di repressione, apparendo indispensabile un vero e proprio rinnovamento sociale e culturale, con innovazioni ed investimenti per ravvivare e incrementare l'offerta di lavoro.

Anche i **reati di usura** risentono di tale situazione e delle difficoltà economiche in cui si dibatte anche il ceto medio, peraltro non sempre equilibrato nelle scelte e nei modelli di vita adeguati alle proprie effettive possibilità.

Il fenomeno più preoccupante è comunque dato dalle **estorsioni**, soprattutto nei confronti delle attività commerciali, a causa dell'estensione di tali condotte criminose e della particolare aggressività della criminalità. Frequente è stato l'uso a fini intimidatori , soprattutto nell'ultimo anno, di materiale esplodente confezionato in bombe carta e fatto deflagrare davanti alle saracinesche degli esercizi commerciali con danni all'arredo dell'esercizio, agli appartamenti sovrastanti e alle macchine parcheggiate e, soprattutto, con grande esposizione a pericolo della popolazione. Intenso è stato il lavoro degli inquirenti che ha portato all'arresto di mandanti ed esecutori di alcuni degli episodi delittuosi.

Fondamentale in materia di reati di estorsione, anche al fine di prevenire la radicalizzazione del fenomeno e l'estremizzazione dei comportamenti violenti, è la collaborazione delle persone offese. In altre località di Italia , grazie all'evoluzione sociale e culturale, alla presenza delle associazioni sul territorio e alla costante assistenza delle forze dell'ordine , l'immediata denuncia da parte delle vittime ha permesso di sradicare all'origine il fenomeno, di impedire il compimento dei gravi atti intimidatori che connotano il fenomeno nel territorio di Foggia e di attivare i meccanismi (incentivazioni economiche , sospensione delle procedure esecutive ecc) previsti dalle leggi emanate a tutela delle vittime di estorsione ed usura.

Reati in materia finanziaria

Categoria	Rif. normativi	2013		2014		2015	
		Noti	- Ignoti	Noti	- Ignoti	Noti	- Ignoti
Falso in bilancio	2621, 2622 cc	1	0	6	0	13	0
Bancarotta fraudolenta patrimoniale	art. 216 L.267/42	50	0	18	2	96	11
Reati in materia tributaria	Dlvo 74/00	289	2	388	0	133	1

Si registra un forte aumento del **reato di bancarotta fraudolenta** ragionevolmente collegabile al grave periodo di crisi economico-strutturale del Paese. Ai gravi problemi di insolvenza degli imprenditori spesso si collegano, antecedentemente alla dichiarazione di fallimento, condotte fraudolente funzionali al salvataggio dell'impresa ovvero alla distrazione dei fondi in favore di chi l'amministra.

Reati in materia ambientale

Categoria	Rif. normativi	2013		2014		2015	
		Noti	- Ignoti	Noti	- Ignoti	Noti-Ignoti	
Inquinamento e rifiuti	203/88, 100/92, 22/97, 209/99, 36/03, D.Lgs 152/06, D.Lgs 59/05	126	109	139	102	149	255

Reati in materia di edilizia e urbanistica

Categoria	Rif. normativi	2013		2014		2015	
		Noti	- Ignoti	Noti	- Ignoti	Noti-Ignoti	
Lottizzazione abusiva	art. 18 L.47/85	0	0	0	0	0	0

In materia di reati ambientali può affermarsi come la Procura e le Forze di Polizia Specializzate forniscano la massima attenzione al fine di prevenire, reprimere, assicurare la rimessa in pristino dei territori e dei siti inquinati. Di particolare interesse è la costante attività svolta dal Corpo Forestale dello Stato in territori a particolare protezione ambientale quale il Parco Nazionale del Gargano e delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera a tutela delle falesie e del mare del promontorio. L'entrata in vigore della legge 22 maggio 2015 n.68 (Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente) ha dotato le Forze di Polizia e la Procura di strumenti di intervento sul territorio maggiormente penetranti ed efficaci, sia dal punto di vista del più incisivo trattamento sanzionatorio, sia con riferimento alla creazione di nuovi delitti ambientali, sia infine riguardo

alla possibilità di utilizzare più snelli procedimenti amministrativi per assicurare il ripristino delle condizioni ambientali offese dai fatti illeciti.

In **materia di violazioni relative a reati edilizia ed urbanistica**, ciò che va positivamente valorizzato è l'assenza nel territorio del foggiano del più grave reato di lottizzazione abusiva, mentre numerosissime sono le costruzioni realizzate senza permesso di costruire o in difformità da esso e soprattutto, dato importantissimo dal punto di vista della lettura della serietà del fenomeno, in violazione delle norme antisismiche e dei vincoli paesistici. Le ultime due connotazioni sono dotate di particolare gravità essendo il territorio del foggiano fortemente sismico ed esposto, per la sua fragilità e per la realizzazione di manufatti in zone naturalisticamente protette, a disastri ambientali.

Particolarmente importante è l'intervento della Procura di Foggia nei confronti del costante deturpamento cagionato dall'abusivismo edilizio all'ambiente, alle bellezze naturali e al paesaggio, in quanto, a seguito della conclusione di un Protocollo col Parco Nazionale del Gargano, si sta procedendo alla sistematica demolizione delle costruzioni, accertate come abusive con giudizio definitivo, insistenti nella zona del Parco.

Reati in materia di stupefacenti

Categoria	Rif. Normativi	2013		2014		2015	
		Noti	- Ignoti	Noti	- Ignoti	Noti-Ignoti	
Detenzione, Coltivazione, Spaccio di sostanze stupefacenti	art. 73 L.309/90	1.189	39	1.460	33	858	415

I **reati in materia di stupefacenti** hanno un andamento sostanzialmente costante seppur caratterizzato dall'elevato numero di procedimenti pendenti. L'attività di spaccio di sostanza stupefacente coinvolge un numero davvero rilevante di giovani, in quanto molti dei gruppi criminali organizzati si dedicano, in uno con rapine ed estorsioni, a tale attività criminosa utilizzando come manovalanza ragazzi, spesso incensurati. Si può tranquillamente affermare che lo spaccio di sostanze stupefacenti costituisce la fonte primaria di accumulazione di profitti illeciti così alimentando sinergicamente altre attività criminali. E' peraltro un fenomeno criminale che gode di un mercato vario ed ampio che si arricchisce fortemente d'estate grazie alla folta presenza di turisti nell'area garganica. L'intervento delle Forze di Polizia e della Procura è costante e capillare.

Le misure di prevenzione patrimoniale

Si segnala in materia di reati produttivi di profitti illeciti **l'incremento al ricorso delle misure di prevenzione patrimoniale.**

La Procura della Repubblica di Foggia, attraverso la concentrazione dei procedimenti in materia di tali misure di prevenzione in capo ad un unico magistrato e la creazione di una squadra operativa che conta anche sul valido apporto di alcune unità della Guardia di Finanza messe a disposizione della Procura, ha creato un circolo informativo ed operativo che, con efficacia, si occupa di accertare la presenza dei patrimoni illeciti e di colpirli attraverso gli strumenti forniti dal Codice Antimafia.

Le misure di contrasto patrimoniale costituiscono lo strumento attualmente più versatile e incisivo di contrasto alla criminalità. Il sequestro e la confisca dei patrimoni illeciti costituiti e gestiti da soggetti e gruppi criminali, anche attraverso interposta persona, servono a veicolare il messaggio che *il crimine non paga* e a restituire alla collettività i beni che attraverso l'attività criminale sono stati a questa sottratti. L'estensione della confisca obbligatoria antimafia e del sequestro per equivalente a reati contro la pubblica amministrazione, usura, riciclaggio, interposizione fittizia di beni, frodi in finanziamenti pubblici e reati fiscali permette di operare incisivamente su quasi tutte le forme criminali di accumulazione di denaro o comunque di risorse economiche e patrimoniali.

2.4 LA PROCURA DI FOGGIA: L'ORGANIZZAZIONE

"Nell'ambito del Documento Organizzativo Generale dell'ufficio requirente foggiano, il procuratore offre plasticamente conto dei criteri razionali seguiti, tra l'altro, per la ripartizione del lavoro tra i sostituti; la soluzione adottata si rivela particolarmente felice ed adeguata in specie nell'aver contemplato all'interno delle aree d'indagine, collegate al criterio di oggettività giuridica, sotto aree geo criminali distribuendo, in taluni casi, il flusso degli affari territorialmente sulla base di analisi ponderali circa il flusso dei procedimenti gravanti sull'ufficio"

Relazione degli Ispettori del Ministero della Giustizia, Ispezione Ordinaria 2015

Ciò che caratterizza i criteri organizzativi della Procura della Repubblica di Foggia è la felice combinazione fra specificità e flessibilità. Il Progetto Organizzativo approntato nell'anno 2014 regola in modo puntuale l'architettura organizzativa dell'ufficio e la gestione dei flussi di lavoro; i molteplici provvedimenti di modifica tabellare emessi dal Procuratore della Repubblica

assicurano una costante attualizzazione del progetto , permettendone l'adeguamento all'evolversi dei fenomeni criminali locali . A livello esemplificativo vanno indicati i provvedimenti di incremento del numero dei sostituti procuratori assegnati al gruppo specializzato uno (gruppo reati di criminalità organizzata) a seguito di una recrudescenza dei reati contro la persona e contro il patrimonio ; il provvedimento di modifica della ripartizione territoriale degli affari, con assegnazione esclusiva, ad uno o anche due magistrati, dei territori più gravati dalla presenza di reati di criminalità organizzata (Cerignola e San Severo); la creazione di un pool che si occupa dei reati legati al caporalato a seguito dell'esplosione e del diffondersi del fenomeno, soprattutto in agricoltura, nel territorio della provincia di Foggia.

In sintesi il progetto organizzativo e i provvedimenti di attualizzazione dello stesso sono indirizzati a:

- ❖ Assicurare la massima cura della fase di acquisizione e qualificazione delle notizie di reato e di tutte le fasi successive di gestione del procedimento.
- ❖ Effettuare la rilevazione costante dei flussi di lavoro, sia in termini assoluti, sia con riguardo alle singole tipologie di reato.
- ❖ Assicurare la assegnazione degli affari tra i sostituti con criteri che mirano alla equità nella ripartizione, alla rapida definizione dei casi più semplici, alla considerazione del *peso effettivo* delle indagini più complesse e gravose, alla formazione e valorizzazione di professionalità specifiche, al lavoro in *team* quando i casi lo richiedono.
- ❖ Redigere, con il coinvolgimento diretto e la formazione della polizia giudiziaria, protocolli investigativi in settori di particolare complessità tecnica sia dal punto di vista giuridico che del tipo di accertamento : abusivismo edilizio, ambiente, infortuni sul lavoro e malattie professionali, stalking, furti di rame, misure di prevenzione personali e patrimoniali.
- ❖ Monitorare le fasi processuali e gli esiti dei procedimenti, sia nei casi più complessi e delicati che nel lavoro ordinario, in modo da adeguare gli *standard* e, ove necessario, valutare eventuali impugnazioni.
- ❖ Intensificare gli accertamenti patrimoniali finalizzati all'adozione delle misure di contrasto ai proventi illeciti (confisca obbligatoria, confisca c.d. allargata, misure di prevenzione).
- ❖ Realizzare il costante coordinamento tra Procuratore della Repubblica e Dirigenza amministrativa per garantire, gli assetti organizzativi più adeguati ed efficienti.
- ❖ Valorizzare gli strumenti informatici, sia con l'utilizzo di tutti i *software* a disposizione sia con la predisposizione di *database* e programmi mirati funzionali a rendere più fluidi i rapporti

giurisdizionali (cartelle condivise tra PM e GIP) e i rapporti con gli enti esterni, il cui contributo è necessario per lo svolgimento dell'attività giurisdizionale (ad es. acquisizione dei certificati anagrafici dai vari comuni del circondario in via telematica).

- ❖ Curare i rapporti istituzionali e le diverse forme di relazione con il foro ed il contesto sociale in cui si colloca l'ufficio. Scuola, cultura, formazione sono in questo momento i terreni di incontro col mondo della giustizia. L'obiettivo è quello di realizzare un Palazzo di Giustizia inteso come parte integrante dei processi di sviluppo e risorsa propulsiva per la città ed il circondario.
- ❖ Assicurare la trasparenza e continenza nei rapporti con i *media* e con la comunicazione esterna in genere: vengono indirizzati dall'ufficio alle testate locali e regionali, nonché ai referenti dei principali quotidiani e delle agenzie di stampa -qualora vi siano notizie di rilievo pubblico e salvo il più scrupoloso rispetto delle esigenze di tutela delle indagini- comunicati stampa ; in caso di attività di particolare rilievo e per esporre risultati e bilanci si procede con brevi conferenze in modo da fornire delucidazioni ed approfondire il lavoro svolto.

L'organizzazione Giurisdizionale della Procura di Foggia

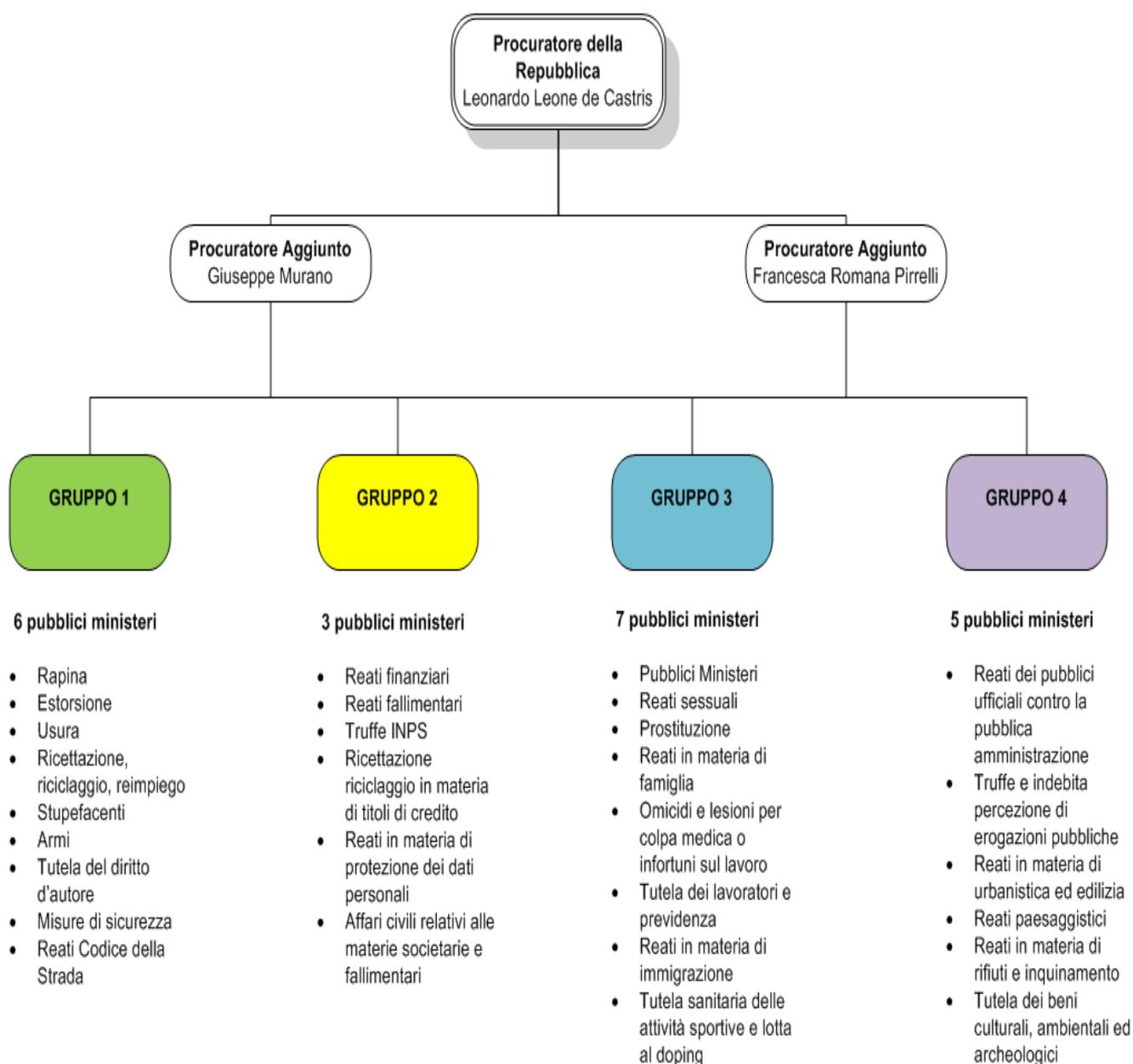
La Procura della Repubblica di Foggia è composta da 25 magistrati di cui , un procuratore, due procuratori aggiunti e 22 sostituti procuratori. Attualmente sono vacanti due posti di sostituto procuratore della repubblica.

MAGISTRATI	IN PIANTA	IN SERVIZIO	VACANZE
Procuratore della Repubblica	1	1	0
Procuratori Aggiunti	2	2	0
Sostituti Procuratori	22	20	2
Vice Procuratori Onorari ¹	16	16	0
TOTALE	41	39	2

Il Progetto organizzativo prevede che i sostituti procuratori acquisiscano una competenza

specialistica attraverso la partecipazione a gruppi che si occupano della trattazione di affari omologhi. Per tale motivo sono stati costituiti quattro gruppi, ognuno dei quali si occupa di specifiche tipologie di reato (reati di criminalità organizzata, reati finanziari, reati contro le fasce deboli, reati contro la pubblica amministrazione) ed a cui partecipa un numero di magistrati variabile a seconda del numero degli affari di cui ogni singolo pool si occupa.

Come si avrà modo di notare dalla lettura dell'organigramma che segue i gruppi più gravati da numero degli affari e a cui sono assegnati più magistrati sono quelli che si occupano di criminalità organizzata e di reati contro le fasce deboli.



E' stato attualmente istituito , con l'estendersi nel territorio del foggiano del fenomeno del Caporalato soprattutto in agricoltura, un pool che si occupa della repressione dei fenomeni criminosi legati a tale forma di sfruttamento del lavoro dipendente: tale gruppo è diretto dal Procuratore della Repubblica ed è composto, oltre che da questi , anche da due sostituti procuratori provenienti dal gruppo fasce deboli (gruppo tre) e da quello denominato criminalità organizzata (gruppo uno).

L'organizzazione Amministrativa della Procura della Repubblica di Foggia

Il personale amministrativo lavora con i magistrati e contribuisce in modo determinante alla realizzazione del Servizio Giustizia. E' composto da dipendenti del Ministero della Giustizia che, nei diversi ruoli professionali, svolgono tutte le attività funzionali alla corretta e proficua gestione dell'attività del pubblico ministero nonché molteplici funzioni amministrative e contabili necessarie per il funzionamento complessivo della macchina giudiziaria. Attualmente sono impiegate presso la Procura di Foggia 92 unità di personale amministrativo .

Il sistema di classificazione del personale è articolato per aree funzionali nelle quali le unità sono individuate attraverso le mansioni, corrispondenti a livelli omogenei di competenze, conoscenze e capacità utili allo svolgimento delle singole attività lavorative. Le mansioni individuano i profili professionali descrivendo l'insieme dei contenuti tecnici della prestazione lavorativa e le attribuzioni proprie del dipendente, oltre all'insieme dei requisiti indispensabili per l'inquadramento e l'accesso al profilo stesso.

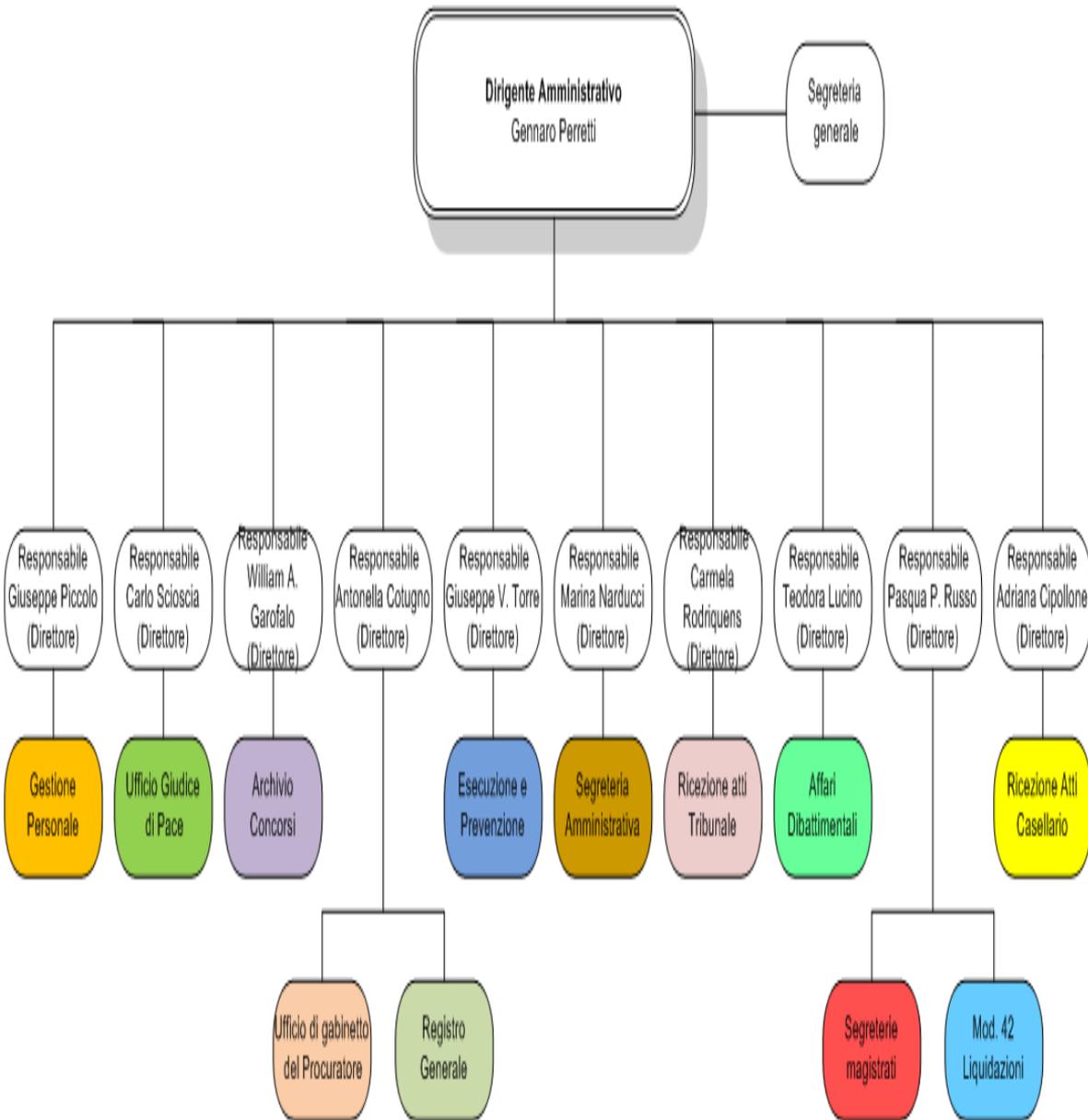
AREA	PROFILO PROFESSIONALE	PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO
TERZA	Dirigente	1	1
	Direttore Amministrativo	6	11
	Funzionario Giudiziario	24	15
	Cancelliere	19	17
	Assistente		

SECONDA	Giudiziario	19	14
	Operatore Giudiziario	17	12
	Conducente di Automezzi	10	9
PRIMA	Ausiliario	13	13
TOTALE		109	92

Al vertice del personale amministrativo è collocato il **Dirigente Amministrativo** che è autonomo, rispetto al Procuratore della Repubblica , nella gestione del personale e delle risorse finanziarie in dotazione. Al dirigente sono infatti attribuiti gli atti di gestione e di amministrazione del personale. Il dirigente amministrativo è anche nominato funzionario delegato per le spese di giustizia . La valorizzazione della funzione dirigenziale ha lo scopo di rendere efficiente l'attività della P.A.: attraverso la flessibilità dell'organizzazione privatistica si vuole perseguire la funzionalità della struttura. Il Dirigente è chiamato pertanto ad avere una visione d'insieme della complessa organizzazione dell'ufficio anche nella prospettiva di ricercare soluzioni innovative, di snellimento di procedure ridondanti e di migliore allocazione delle risorse disponibili.

La ripartizione del personale amministrativo per area funzionale e per specifiche competenze è sintetizzata nell'organigramma che segue.

Ogni magistrato è assistito da personale di segreteria (ci sono tante segreterie quanto è il numero di magistrati presenti in Procura) e si avvale del personale della polizia giudiziaria.



L'organizzazione del personale di polizia giudiziaria

Presso la Procura della Repubblica di Foggia opera la sezione di Polizia Giudiziaria composta da ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria appartenenti alle varie Forze di Polizia. Gli addetti sono suddivisi in aliquote a seconda del corpo di appartenenza. Ogni aliquota è diretta da un dirigente o da un comandante. La attività del personale di polizia giudiziaria si svolge alla dipendenza diretta e funzionale del Procuratore della Repubblica ed è finalizzata alle investigazioni e al supporto dell'attività di indagine e giudiziaria dei Magistrati dell'Ufficio. Il personale delle

sezioni, costituito da unità dotate di specifica esperienza e professionalità, lavora in rapporto sinergico con i Magistrati.

Le aliquote della **Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale, Corpo Forestale** operano nei diversi campi di indagine, spesso interagendo con i servizi di polizia esterni e con ufficiali e agenti di polizia giudiziaria appartenenti agli organi cui la legge fa obbligo di compiere indagini. Particolare attenzione viene data ai profili economico-finanziari degli illeciti, attraverso l'apporto qualificato dell'aliquota della Guardia di Finanza, e agli illeciti urbanistici e ambientali, attraverso le competenze in materia del Corpo Forestale dello Stato e della Polizia Municipale. Significativo è l'apporto fornito nei delitti di criminalità organizzata e contro la pubblica amministrazione dalle aliquote della Polizia di Stato e dei Carabinieri.

La logistica

La Procura della Repubblica di Foggia è allocata nella sede del palazzo di Giustizia di Viale Primo Maggio.

Gli spazi lavorativi non sono adeguati alle esigenze dell'ufficio soprattutto a seguito dell'accorpamento della Procura di Lucera che ha comportato la necessità di allocare nelle stanze esistenti le unità da questa provenienti.

I magistrati della Procura hanno i propri uffici al terzo piano.

Il personale amministrativo e di polizia giudiziaria è invece distribuito su più piani.

Al piano terra è invece collocato l'Ufficio Relazioni con il Pubblico che costituisce un *front office* dedicato al pubblico al quale fornisce -operando in combinazione con il sito web della Procura (che contiene modulistica, informazioni, e quant'altro utile a chi debba accedere ai servizi dell'Ufficio)- servizi e informazione sulle procedure gestite dalla Procura, nonché il rilascio dei certificati prenotati in sede o online..

Le dotazioni Informatiche

L'ufficio dispone attualmente delle seguenti dotazioni informatiche:

- n. 141 personal computer per magistrati, personale amministrativo, polizia giudiziaria.
- n. 70 stampanti
- n. 27 scanner
- n. 18 fotocopiatrici/scanner

Per quanto concerne le attrezzature informatiche, dopo le ultime forniture, la situazione è notevolmente migliorata, anche se occorrerebbero ulteriori nuove postazioni di lavoro per sostituire tutto l'hardware obsoleto. La qualità dei software ministeriali sta lentamente migliorando, anche se deve essere segnalata la difficoltà di "colloquio" tra i diversi applicativi (RE.GE. e SICP) in uso, circostanza che rende complesso, attraverso il sistema oggi operante (SICP), il rilevamento dei dati statistici della soppressa Procura della Repubblica di Lucera custoditi nel vecchio applicativo (RE.GE.)

Sono informatizzati i seguenti servizi di cancelleria :

1) il RE.GE. e S.I.C.P. (registri generali); **2)** il SIEP (registro esecuzione penale) e il SIPPI (servizio e registro misure di prevenzione); **3)** il servizio del Casellario Giudiziale; **4)** il servizio dei carichi pendenti e il SIAMM (servizio e registri spese di giustizia); **5)** il registro mod. 42 (beni sequestrati ed affidati in giudiziale custodia a terzi); **6)** il programma per la gestione delle udienze preliminari e dibattimentali (collegiale e monocratico); **7)** l'acquisizione automatizzata su supporto informatico delle notizie di reato contro ignoti trasmesse con elenchi (esteso a Questura, Commissariati, tutte le stazioni CC del circondario, **8)** il SIES (sistema informatizzato esecuzione collegato con ufficio sorveglianza).

Quanto agli altri servizi (es. gestione personale, protocollo, servizio patrimoniale, ecc.) sono informatizzati:

1) il servizio patrimoniale; **2)** la rilevazione delle presenze; **3)** la richiesta assistenza sistemistica (segnalazioni di anomalie direttamente dalla postazione informatica) che consente la rilevazione delle anomalie più frequenti, il loro monitoraggio, il controllo dell'eseguito intervento sistemistica; **4)** la stampa in automatico (subito dopo la registrazione) di copertine fascicoli, richieste certificazioni anagrafiche e richieste certificati Casellario Giudiziale; **5)** il protocollo informatico; **6)** la posta elettronica interna ; **7)** il portale stipendi P.A. e l'applicativo GEDAP (comunicazione *on line* permessi sindacali); **9)** DETRAZIONINET (comunicazioni *on line* al Tesoro per detrazioni per assenze malattia); **10)** SCIOPNET (comunicazioni *on line* detrazioni per scioperi); **11)** DETRAZIONIFISCALI (adempimento *on line* annuale); **12)** GIUDICINET (Pagamento competente magistrati onorari); **13)** le comunicazioni *on line* al centro per l'impiego per collocamento a riposo del personale ; **14)** le assenze mensili, tramite webstat giustizia (legge Brunetta) ;**15)** gli acquisti in rete sul mercato elettronico; **16)** la gestione automezzi; **17)** GE.CO. -gestione beni mobili; **18)** SICOGE Sistema per la gestione integrata della contabilità economica e finanziaria.

Lo schema che segue riguarda le modalità di lavoro delle diverse articolazioni dell'ufficio e la gestione dei relativi servizi.

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA		
SERVIZIO	PRIMA	ADESSO
Protocollo	<i>Cartaceo fino al 2004</i>	<i>Protocollo Informatico</i>
Gestione del personale	<i>Foglio Firma fino al 2000</i>	<i>Badge elettronico</i>
Gestione del fascicolo del magistrato	<i>Cartaceo</i>	<i>Cartaceo</i>
Comunicazioni Personale	<i>Circolari</i>	<i>Scansioni e invio Mail</i>
Comunicazioni esterne	<i>FAX</i>	<i>E-mail / PEC</i>
Modulistica amministrativa	<i>Cartacea</i>	<i>Cartacea</i>

UFFICIO RICEZIONE ATTI E ISCRIZIONI		
SERVIZIO	PRIMA	ADESSO
Ricezione CNR	<i>Cartacea</i>	<i>Cartacea (in attesa di attivazione NDR Web)</i>
Certificato Anagrafico	<i>Prima Comune</i>	<i>Ora sistema Online del comune (solo con comuni che hanno aderito alla convenzione)</i>

SEGRETERIE PM E DEPOSITO ATTI 415BIS c.p.p.		
SERVIZIO	PRIMA	ADESSO
Gestione copie atti del fascicolo	<i>Fotocopia</i>	<i>Fotocopia</i>
Rilascio copie atti del fascicolo	<i>Fotocopia</i>	<i>Fotocopia</i>
Ricezione atti indagini preliminari	<i>Deposito Cartaceo</i>	<i>Deposito Cartaceo</i>
Visione di supporti multimediali del fascicolo	<i>Ufficio che detiene il fascicolo</i>	<i>Ufficio che detiene il fascicolo</i>
Notifiche	<i>UNEP</i>	<i>Su sistema notifiche digitali</i>
Indice fascicoli	<i>Cartaceo</i>	<i>Cartaceo</i>
Comunicazioni in generale	<i>Circolari</i>	<i>E-mail</i>
Trasmissione atti al Tribunale del riesame	<i>Cartacea</i>	<i>Cartacea</i>
Modulistica servizi penali	<i>Cartacea</i>	<i>Scaricabile online sito web</i>
Registro intercettazioni	<i>Cartacea</i>	<i>Cartaceo</i>

SEZIONE POLIZIA GIUDIZIARIA		
SERVIZIO	PRIMA	ADESSO
Visione di supporti multimediali del fascicolo	<i>N/A</i>	<i>Assistenza Tecnica locale</i>
Scambio documentale con Sostituti	<i>PenDrive /Email</i>	<i>Server Condiviso</i>
Gestione documentale	<i>Cartacea</i>	<i>Cartacea</i>

MAGISTRATI		
SERVIZIO	PRIMA	ADESSO
Gestione statistiche	<i>Cartacea</i>	<i>Sistema estrazione su CONSOLLE</i>
Comunicazioni in genere	<i>Cartacea</i>	<i>E-mail / PEC</i>
Scambio documentale GIP/TRIB/TRIBLIB	<i>Cartacea</i>	<i>Server Condiviso</i>
Scambio documentale PG	<i>Cartacea</i>	<i>Server Condiviso</i>

SPESE		
SERVIZIO	PRIMA	ADESSO
Ricezione Fatture	<i>Cartacea</i>	<i>Fattura elettronica</i>
Acquisti	<i>Cartacea</i>	<i>Mercato Elettronico</i>
Archiviazione atti spese giustizia	<i>Cartacea</i>	<i>Cartacea</i>

3. L' ATTIVITA' DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

3.1 L'ATTIVITÀ NEL SETTORE PENALE

Nel processo di lavoro della Procura possono essere individuate, in linea generale, cinque fasi che, a partire dalla fase iniziale della ricezione atti, giungono fino alla fase finale della esecuzione dei provvedimenti:

1.Ricezione atti: è la fase di ricezione e catalogazione degli atti provenienti dalle Forze di Polizia e da altri soggetti (privati, avvocati, ecc). Gli atti costituenti notizia di reato vengono trasmessi per l'iscrizione e la successiva assegnazione ai singoli sostituti procuratori. Ciò avviene anche per gli atti non costituenti notizia di reato .

2.Iscrizione: è la fase in cui viene effettuata l'iscrizione delle comunicazioni di notizie di reato negli appositi registri

3.Istruzione: è la fase dedicata alle indagini. Ha inizio subito dopo l'assegnazione del procedimento al pubblico ministero titolare e termina con la decisione di questi di archiviare la notizia di reato o di esercitare l'azione penale

4.Cognizione: è l'attività che si sviluppa dopo l'esercizio dell'azione penale. L'attività svolta in tale fase dal pubblico ministero dipende dalla tipologia di rito (ordinario o speciale) che viene adito dal pubblico ministero stesso o dalle parti . Tale fase termina con l'emanazione da parte del giudice della sentenza

5.Esecuzione: è la fase che segue al passaggio in giudicato dei provvedimenti decisori del giudice. Compito del pubblico ministero è ricevere l'estratto delle sentenze e dare esecuzione alle disposizioni del giudice. In particolare in caso di condanna a pena detentiva il p.m. cura l'emanazione dell'ordine di esecuzione

Al fine di poter fornire elementi utili alla valutazione dell'efficienza della Procura di Foggia verranno di seguito analizzati i movimenti dei procedimenti penali nel periodo 2013-2015.

L'ufficio della Procura di Foggia, come riconosciuto in sede ispettiva e distrettuale si distingue per l'eccezionale produttività.

“Anche nel corso delle periodiche assemblee dell'ufficio, tenute mediamente ogni due mesi, i sostituti sono stati continuamente invitati a monitorare la qualità, il numero e gli anni di iscrizione delle proprie pendenze, proprio al fine di evitare ingiustificate giacenze e ritardi. Nell'ultimo periodo l'ufficio ha potuto usufruire di coperture di organico in misura superiore rispetto agli anni passati; questa significativa occasione è stata sfruttata mediante una redistribuzione dei carichi dei procedimenti già gravanti sui magistrati presenti nell'ufficio, con grande beneficio della qualità del lavoro e della speditezza delle definizioni; al riguardo basti pensare che, mediante tale accorgimento nonché attraverso una razionalizzazione dei tempi delle indagini

preliminari, a fronte di una pendenza media di circa 1300 procedimenti iscritti a modello 21 per magistrato, con punte di 2000, nel 2013, al momento in cui si scrive la pendenza media si è ridotta a circa 800 procedimenti del modello 21 per magistrato”

Relazione degli Ispettori del Ministero della Giustizia, Ispezione Ordinaria 2015

Nell'arco temporale di riferimento il dato più significativo è costituito dall'andamento dei procedimenti nei confronti di imputati noti iscritti a modello 21 . Tali procedimenti che alla data dell'1 gennaio 2013 ammontavano, come pendenti, al numero di **28.751** (26.403 Foggia + 2.348 Lucera), alla fine del periodo esaminato e cioè al 31 dicembre 2015 , nonostante un relevantissimo numero di sopravvenienze (cfr. tabelle di seguito riportate), ammontano a **20.361**.

I dati che seguono illustrano i flussi di lavoro negli anni 2013-2015 relativamente all'attività svolta in sede di indagini preliminari. I procedimenti esaminati riguardano **le notizie di reato con autore identificato, le notizie di reato con autore ignoto e gli atti non costituenti notizia di reato**.

L'analisi parte dai dati dei **procedimenti pendenti** all'inizio di ognuno degli anni presi in esame, distinguendo a seconda che si tratti di procedimenti contro autori noti di competenza del Tribunale (noti- mod.21) o di competenza del Giudice di Pace (noti- mod.21bis), di procedimenti penali contro autori ignoti (ignoti-mod.44) e di procedimenti per fatti non costituenti notizia di reato (FNCR-mod.45).

Vengono poi riportati i dati relativi al numero dei **procedimenti sopravvenuti e esauriti** (definiti) durante ogni singolo anno e infine i dati riguardanti i procedimenti **pendenti finali**, ossia non ancora definiti al termine di ciascun periodo.

A fini esplicativi dei dati riportati in tabella si evidenzia che:

- nell'anno 2013 gli uffici della Procura di Foggia e quelli della Procura di Lucera erano separati e solo con la soppressione , il 14 settembre di quell'anno, della Procura di Lucera si è determinata la confluenza dei procedimenti presso questa pendenti in quelli di Foggia. Per omogeneizzare i dati e renderne più agevole la lettura, i flussi dei procedimenti delle due Procure sono stati , anche per il 2013 , sommati e posti sotto l'unica voce “Procura di Foggia”;
- nell'anno 2014 vi è una modifica del sistema di gestione dei registri penali: si passa dall'applicativo RE.GE. all'applicativo SICP. Da tale passaggio deriva un'iniziale discrasia dei

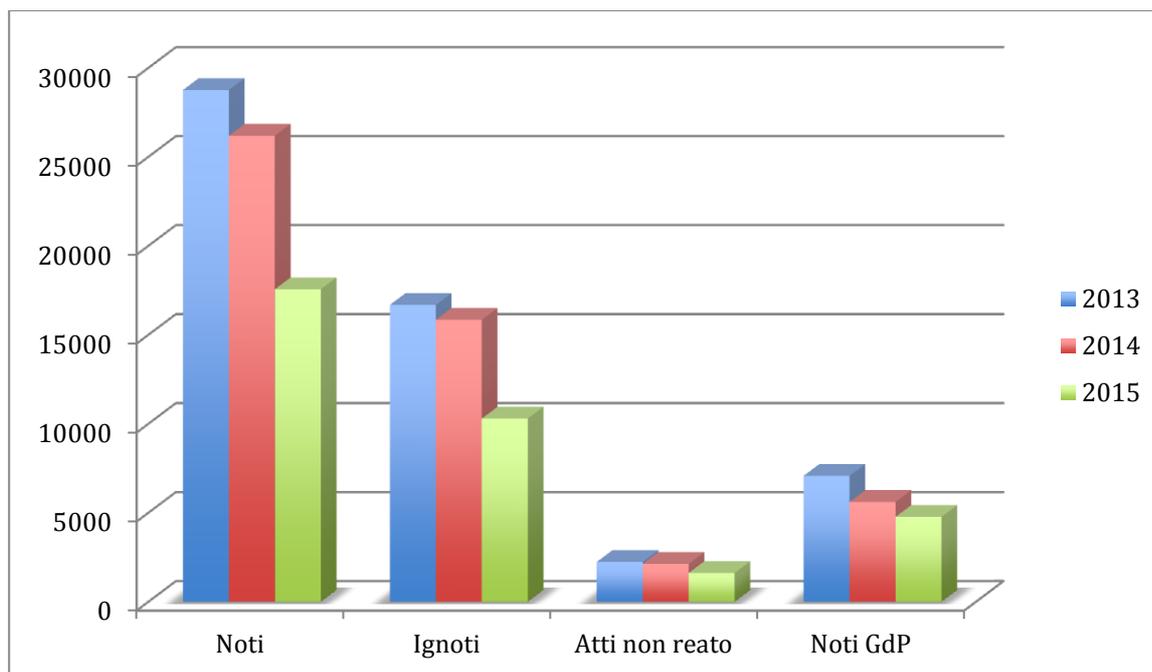
dati in quanto vi è una difficoltà di trasmigrazione degli stessi da un sistema all'altro (da qui la duplice indicazione delle rilevazioni per l'anno 2014). Il problema è stato superato nel 2015.

3.2 LE INDAGINI PRELIMINARI: L'ATTIVITA' INQUIRENTE

I PROCEDIMENTI PENDENTI

	2013	2014 (1) RE.GE.	2014 (2) SICP	2015
Pendenti all'inizio del periodo	54.727	49.117	42.983	37.325
NOTI (21)	28.751	26.182	20.833	20.361
(21 bis)	7.071	5.609	4.531	4.765
IGNOTI	16.674	15.254	15.841	10.586
FNCR	2.231	2.122	1.778	1.613
Sopravvenuti nel periodo	57.975	39.945	10.844	48.067
NOTI	25.311	13.994	4.430	16.688
	3.366	2.028	664	2.267
IGNOTI	25.914	20.023	4.262	24.302
FNCR	3.384	3.900	1.488	4.810
Esauriti nel periodo	60.176	43.834	16.502	51.470
NOTI	25.719	18.119	4.902	19.794
	3.893	2.508	430	3.225
IGNOTI	26.764	19.079	9.517	23.660
FNCR	3.450	4.128	1.653	4.761
Pendenti alla fine del periodo	52.556	45.268	37.325	33.922
NOTI	28.073	22.057	20.361	17.255
	6.544	5.129	4.765	3.777
IGNOTI	15.824	16.198	10.586	11.228
FNCR	2.165	1.894	1.613	1.662

Grafico sull' andamento delle pendenze finali



Il grafico evidenzia plasticamente la riduzione delle pendenze realizzatasi in tutte le tipologie di procedimenti a seguito della già evidenziata relevantissima attività dei magistrati della Procura. Le colonnine verdi indicanti l'anno 2015 sono di molto più basse rispetto alle blu e alle rosse che indicano gli altri anni analizzati.

I PROCEDIMENTI ESAURITI NEI CONFRONTI DI IMPUTATI NOTI PER REATI DI COMPETENZA DEL TRIBUNALE (suddivisi per durata)

2013

ESAURITI	Richieste di archiviazione	Azione penale	Altre definitive	TOTALE
Entro 4 mesi	341	36	119	496
Da 4 mesi a 1 anno	1.116	69	40	1.225
Oltre 1 anno	1.212	844	145	2.172
Totale	2.669	949	275	3.893
Durata media	429	848	644	535

2014 Re.Ge.

ESAURITI	Richieste di archiviazione	Azione penale	Altre definitive	TOTALE
Entro 4 mesi	58	14	42	114
Da 4 mesi a 1 anno	424	14	37	475
Oltre 1 anno	1.368	470	81	1.919
Totale	1.850	498	160	2.508
Durata media	539	956	396	613

2014 SICP

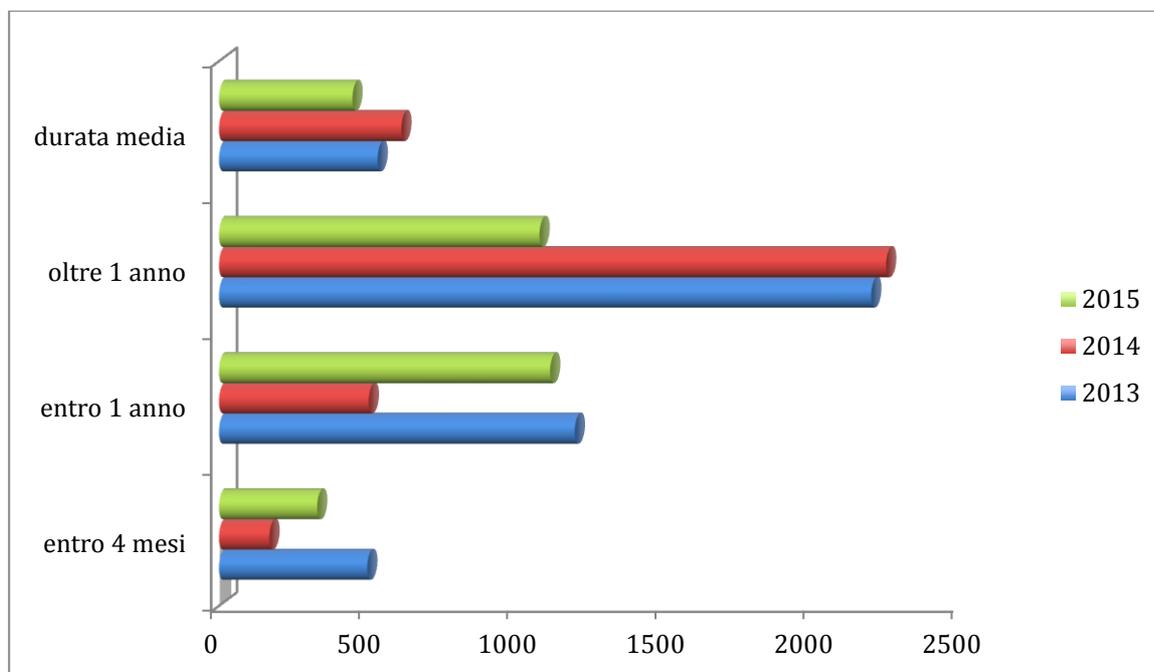
ESAUROITI	Richieste di archiviazione	Azione penale	Altre definitive	TOTALE
Entro 4 mesi	1	4	51	56
Da 4 mesi a 1 anno	1	2	27	30
Oltre 1 anno	133	146	65	344
Totale	135	152	143	430
Durata media	773	995	477	753

2015

ESAUROITI	Richieste di archiviazione	Azione penale	Altre definitive	TOTALE
Entro 4 mesi	315	15	144	474
Da 4 mesi a 1 anno	1.168	28	55	1.251
Oltre 1 anno	838	617	75	1.530
Totale	2.321	660	274	3.225
Durata media	395	1.028	254	511

La analisi della tipologia delle definizioni permette di rilevare come le archiviazioni , così come la definizione attraverso l'esercizio dell'azione penale, siano rimaste sostanzialmente costanti negli anni analizzati. Si è invece ridotta nell'anno 2015 la durata media delle definizioni.

Grafico sul tempo di definizione dei procedimenti



I MODI DI ESERCIZIO DELL'AZIONE PENALE

Procedimenti definiti con l'esercizio dell'azione penale	2013	2014 Re.Ge.	2014 SICP	2015
Richieste rinvio a giudizio	723	538	169	556
Richieste decreto penale di condanna	3.284	2.768	637	2.114
Richieste giudizio immediato	394	253	80	181
Richieste applicazioni pena	81	36	11	38
Citazioni per giudizio direttissimo	723	456	177	485
Citazioni dirette a giudizio	2.933	2.201	644	2.079
Citazioni a giudizio davanti al G.d.P.	839	378	148	428

Il dato di più significativo interesse che emerge dalla lettura della tabella che precede riguarda l'entità delle definizioni con riti alternativi (rito direttissimo, decreto penale di condanna, giudizio immediato, applicazione della pena su richiesta delle parti ossia il cd. patteggiamento) che costituiscono oltre la metà del totale complessivo dei modi di esercizio dell'azione penale da parte della Procura di Foggia. La scelta di dare ampio spazio ai procedimenti alternativi consente di alleggerire il numero dei processi per i quali deve celebrarsi il dibattimento, il rito più dispendioso economicamente e per energie impiegate.

I PROCEDIMENTI ESAURITI NEI CONFRONTI DI IMPUTATI NOTI PER REATI DI COMPETENZA DEL GIUDICE DI PACE

	2013	2014 Re.Ge.	2014 SICP	2015
Pendenti iniziali	7.071	5.609	4.530	4.764
Sopravvenuti	3.366	2.028	664	1.782
Esauriti	3.893	2.508	430	2.529
Pendenti finali	6.544	5.129	4.764	4.017
Percentuale esauriti	37%	32%	8%	38%

Le attività necessarie per definire i procedimenti di competenza del giudice di pace (iscritti a modello 21bis) vengono generalmente delegate ai Vice Procuratori Onorari. Come si può notare nella precedente tabella, nel corso del triennio analizzato e in considerazione dei procedimenti definiti, sia le archiviazioni che le citazioni a giudizio presentano un andamento piuttosto stabile.

LE INTERCETTAZIONI

L'intercettazione è uno dei mezzi tipici di ricerca della prova ed è utilizzabile nel rispetto dei presupposti, dei limiti, delle forme e regole di operatività, di conservazione e di utilizzazione, indicate dagli articoli 266 e successivi del codice di procedura penale.

L'intercettazione è la captazione effettuata con strumenti di tipo tecnico di comunicazioni riservate intercorrenti fra due o più soggetti. Le modalità di captazione sono diverse a seconda che le comunicazioni che si vogliono intercettare siano telefoniche, ambientali o avvengano per via informatica.

L'intercettazione può essere utilizzata solamente in procedimenti relativi a reati ritenuti particolarmente gravi dal legislatore in considerazione della pena comminata o del bene giuridico tutelato (es reati contro la Pubblica Amministrazione, reati di criminalità organizzata, reati in materia di stupefacenti ecc.).

Ai fini dell'analisi sull'utilizzo delle intercettazioni da parte delle Procure è utile ricordare che ciascun fascicolo d'indagine può contenere più decreti di intercettazione all'interno dei quali sono specificati i bersagli da captare. Per "bersaglio" si intendono le utenze o i luoghi ovvero i computer di cui si intendono captare conversazioni o comunicazioni,

Per quanto riguarda in particolare la Procura della Repubblica di Foggia il numero di intercettazioni ha subito negli anni un andamento altalenante.

INTERCETTAZIONI

Anno	Telefoniche	Ambientali	Telematiche	Totali
2013	517	263	3	783
2014	578	266	4	848
2015	811	361	81	1.253

3.3 IL GIUDIZIO : L'ATTIVITA' REQUIRENTE

Il Pubblico Ministero oltre a svolgere le indagini , partecipa alle udienze per sostenere l'accusa davanti al Giudice.

Il numero delle udienze è direttamente determinato sia dal numero dei procedimenti per i quali è stata esercitata l'azione penale , sia dal numero dei rinvii , effettuati generalmente a causa della complessità istruttoria o degli impedimenti delle parti processuali.

Le tabelle che seguono riguardano appunto la partecipazione dei pubblici ministeri alle udienze nei procedimenti penali .

Nel corso del triennio analizzato si registra un andamento altalenante, seppur privo di variazioni di rilievo, del numero delle udienze effettuate sia davanti al Tribunale, che davanti al GIP/GUP e al Magistrato di Sorveglianza .

Per ciò che attiene alle udienze davanti alla Corte di Assise si assiste ad una flessione.

PARTECIPAZIONE ALLE UDIENZE

Procedimenti definiti con l'esercizio dell'azione penale	2013	2014 Re.Ge.	2014 SICP	215
Presso il GIP	12	12	5	16
Presso il GUP	255	180	83	233
Presso il Tribunale	337	324	134	363
Presso la Corte d'Assise	47	17	14	15
Presso il Magistrato di Sorveglianza	17	14	12	19
Dei Vice Procuratori Onorari	1814	1193	434	1593

Per quanto riguarda, infine, i Vice Procuratori Onorari essi partecipano alle sole udienze dibattimentali o in camera di consiglio monocratiche e davanti al Giudice di Pace, la loro statistica riguarda quindi tendenzialmente il numero delle udienze giornaliere seguite (comprendenti normalmente numerosi procedimenti).

3.4 L'ESECUZIONE DELLE SENTENZE

Come in precedenza evidenziato, chiuso il procedimento penale la Procura si occupa di dare effettività alle sentenze divenute definitive, emanando le disposizioni necessarie per l'esecuzione alla pena da scontare .

L'esecuzione ha inizio con la trasmissione al Pubblico Ministero della sentenza divenuta definitiva da parte della cancelleria del Giudice che l'ha emessa e quindi con l'iscrizione del provvedimento nel rispettivo registro.

Il Pubblico Ministero verifica quindi l'attualità del titolo esecutivo e l'esistenza di eventuali ulteriori provvedimenti esecutivi a carico, per determinare la pena da espiare (con provvedimento di cumulo).

Le attività legate alle esecuzioni sono direttamente influenzate dalla durata delle pene da eseguire: più lunga è la pena e maggiore è la necessità per il P.M. di intervenire con provvedimenti. Anche la tipologia dei provvedimenti emessi contribuisce a rendere più o meno impegnativa tale

funzione. Tra gli atti più complessi vi sono i provvedimenti di cumulo pena e i provvedimenti di computo con calcolo della fungibilità .

Le tabella che segue mostra l'andamento dell'esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali e l'andamento dei provvedimenti emessi nel triennio analizzato.

ESECUZIONE PENALE - LAVORO MAGISTRATI 2013-2015				
Riepilogo generale	2013	2014	2015	totale
Provvedimento di cumulo (art. 663 c.p.p.)	176	184	211	571
Provvedimento di computo (art.657 c.p.p.)	59	59	61	179
Ordine di esecuzione (art.656 co.1 cpp senza sospensione)	67	97	59	223
Ordine di esecuzione (art.656 co.5 cpp con sospensione)	230	261	398	889
Ordine di esecuzione (art.656 co.10 cpp arresti domiciliari)	23	28	27	78
Esecuzione pena accessoria	106	111	98	315
Sospensioni	4	1	2	7
Estinzioni	30	30	20	80
Liberazione anticipata	501	586	517	1604
Affidamento	66	89	109	264
Semiliberta'	3	4	2	9
Indultino	0	0	0	0
Detenzione domiciliare	92	131	106	329
Ordini di scarcerazione per decorrenza e scadenza pena	86	101	89	276
Revoca decreti di sospensione (art.656 co.8 cpp)	45	57	54	156
Decreti di irreperibilita'	1	17	4	22
Richieste applicazione benefici (amnistia-indulto-depenelizzazione)	35	67	40	142
Richieste al Giudice di Esecuzione (altre)	3	1	2	6
Archiviazione	616	543	461	1620
Totale	2143	2367	2260	6770

3.5 LE MISURE DI PREVENZIONE PERSONALI E PATRIMONIALI

L'attenzione della Procura della Repubblica verso le misure di prevenzione personali e patrimoniali, si è progressivamente accentuata e concretizzata nella intensificazione delle proposte effettuate su iniziativa della Procura davanti al Tribunale di Foggia, Sezione Misure di

Prevenzione.

A tal fine sono stati concordati, con la Polizia Giudiziaria, precisi criteri per la individuazione dei soggetti potenziali destinatari della misura e dettati specifici protocolli per la polizia giudiziaria al fine di garantire l'acquisizione rigorosa e puntuale degli elementi valutativi.

Inoltre, al fine di rendere coordinato ed uniforme l'intervento in sede distrettuale, è stato sottoscritto, nel settembre 2014, un protocollo in cui soggetto proponente è la Direzione Nazionale Antimafia e soggetti sottoscrittori i Procuratori di tutte le Procure del Distretto.

L'applicazione di misure di prevenzione personali/patrimoniali oggi contribuisce non poco al necessario controllo del territorio.

3.6 L'ATTIVITA' NEL SETTORE CIVILE

L'attività della Procura della Repubblica nel settore civile riguarda principalmente la tutela di posizioni deboli ovvero:

- minori nelle cause di separazione e divorzio fra i genitori;
- persone che per motivi fisici o psichici non sono in grado di curare i propri interessi;
- creditori che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore.

L'azione della Procura si concretizza nella promozione e/o partecipazione in procedimenti giudiziari civili in cui siano coinvolti tali soggetti.

I dati che di seguito si riportano riguardano le cause civili promosse e a cui partecipa il Pubblico Ministero, i pareri e visti apposti in materia societaria e di concordati preventivi, nonché i pareri e visti apposti in altre materie di volontaria giurisdizione (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno, famiglia).

ATTIVITA' IN MATERIA CIVILE

Procedimenti definiti con l'esercizio dell'azione penale	2013	2014 Re.Ge.	2014 SICP	2015
Pareri e visti	3.504	2.769	1.177	4.486
Cause civili promosse	42	24	14	44
Apostille e Legalizzazioni	166	364	160	625

3.7 ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E DI CERTIFICAZIONE

L'attività amministrativa e di certificazione svolta dalla Procura della Repubblica in favore dei privati pone l'amministrazione della giustizia in rapporto diretto col cittadino. Ciò determina la necessità di assicurare un servizio semplice nell'accesso e celere nelle risposte. La Procura di Foggia ha, per far fronte a tali esigenze, costituito nel 2015 un *front office* dedicato al pubblico che opera su più livelli fra loro interagenti costituito dall'intervento combinato dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico e dei servizi forniti dal sito internet della Procura. Di entrambi si parlerà più dettagliatamente nell'ultimo capitolo a cui si rinvia.

L'attività svolta in ambito amministrativo e di certificazione si distingue a seconda che consista nel rilascio dei certificati penali o nella legalizzazione di firme apposte su documenti destinati a essere utilizzati all'estero (apostille).

Certificati

Certificati penali e generali senza urgenza	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Certificati penali e generali con urgenza	2.466	3.221	3.200
Certificati dei carichi pendenti esenti	1.139	1.599	1.642
	3.414	3.623	3.726

Apostille (e legalizzazioni)

Apostille e Legalizzazioni	2013	2014 RE.GE	2014 SICP	2015
	166	364	160	625

4 IL RENDICONTO ECONOMICO

4.1 PREMESSA

Le risorse economiche delle Procure della Repubblica provengono da fondi esterni erogati direttamente dal Ministero della Giustizia o in via indiretta tramite soggetti terzi: ad esempio i costi del Personale Amministrativo e Giurisdizionale sono erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, mentre le spese di hardware e software sono gestite dal CISIA distrettuale.

L'accentramento dei meccanismi economici della Pubblica Amministrazione in capo ai Ministeri non consentono agli uffici di avere un controllo autonomo sulle risorse reperite tramite la propria azione (in particolare pagamento delle pene pecuniarie, vendita dei beni in sequestro, confische) e, dunque, sulle decisioni di spesa.

E' comunque possibile individuare i flussi economico-finanziari generati dalle attività della Procura costruendo un rendiconto economico, comprensivo delle spese di giustizia in senso stretto, nonché delle altre spese legate alla esistenza della struttura e delle risorse umane.

4.2 LE SPESE DI GIUSTIZIA

Le spese di giustizia della Procura comprendono le spese sostenute per lo svolgimento dei processi penali, le indennità e gli onorari pagati ad ausiliari, oltre ad altre spese ed oneri previdenziali e IVA.

La seguente tabella riporta i dati delle spese liquidate nel triennio oggetto di rendicontazione nel presente bilancio.

Spese di giustizia generali

SPESE DI GIUSTIZIA GENERALI	2013	2014	2015
TOTALE	€ 1.873.772,37	€ 4.270.043,92	€ 2.122.310,13
VOCI DI SPESA			
Intercettazioni e tabulati	€ 811.040,10	€ 3.022.809,83	€ 1.130.076,48
Onorari ausiliari	€ 461.001,69	€ 281.310,04	€ 382.655,20
Altri onorari		-	
Custodia di beni sequestrati	€ 234.262,07	€ 194.477,22	€ 179.973,42
Oneri previdenziali	€ 17.786,80	€ 10.508,24	€ 12.663,64
IVA	€ 349.681,71	€ 760.448,45	€ 416.9411,39

Spese di Giustizia per Intercettazioni

SPESE PER INTERCETTAZIONI	2013	2014	2015
Per traffico intercettazioni telefoniche	€ 64.398,42	€ 453.400,47	€ 383.508,61
Per noleggio apparecchiature intercettazioni telefoniche	€ 95.315,76	€ 698.813,30	€ 147.945,56
Per traffico intercettazioni ambientali	-	€ 127,50	-
Per noleggio apparecchiature intercettazioni ambientali	€ 444.577,84	€ 932.801,55	€ 192.256,02
Per intercettazioni informatiche	€ 9.513,68	€ 301,64	-
Per acquisizione tabulati	€ 57.352,21	€ 311.545,79	€ 33.032,17
Altro (GPS e videosorveglianza)	€ 139.882,19	€ 625.819,58	€ 373.334,12
TOTALE	€ 811.040,10	€ 3.022.809,83	€ 1.130.076,48

Le spese hanno avuto un andamento crescente nel corso del triennio considerato. L'aumento è dovuto principalmente all' incremento delle spese per le intercettazioni determinato dalla presenza di fatture non liquidate nelle precedenti annualità.

Tale valutazione è fatta propria dagli ispettori ministeriali nell'ambito della relazione relativa ai risultati dell'ispezione conclusasi presso l'ufficio nel maggio 2015.

Al riguardo gli ispettori così si esprimono:

“Avuto riguardo al considerevole carico gestito dall'ufficio, ed alla trattazione sostanzialmente unitaria del procedimento di liquidazione, non rileva distinguere i tempi medi tra deposito dell'istanza di pagamento ed emissione del decreto/ordine e quelli successivi fino al completamento dell'iter. Dalle rilevazioni standardizzate acquisite è emersa la giacenza- al primo aprile 2015- di 2785 richieste in attesa di liquidazione, oltre metà delle quali consistenti in fatture per intercettazioni. La verifica in loco ha consentito di accertare che, nelle more, 1.607 richieste erano già state evase (di cui 1.209 relative ad intercettazioni. Deve pure riferirsi che l'ufficio è stato destinatario, nel 2014, di una enorme sopravvenienza determinata verosimilmente dalla imminente

attuazione del regime di fatturazione elettronica. Del pari, merita evidenziarsi la massiccia riduzione del carico rispetto a quanto rilevato in precedente verifica (v.si Relaz.2008 pg 681:16.719 richieste di pagamento da evadere) sicuro indice di miglioramento organizzativo”.

“E’ utile riferire preliminarmente come la materia sia stata oggetto di particolare attenzione da parte del Capo dell’ufficio che, con il già citato provvedimento organizzativo n.93/13 ha dettato regole precise per il più oculato impiego dello strumento investigativo. In particolare, direttive sono state fornite per l’informazione preventiva al Procuratore che appone il suo “visto” sulla richiesta di autorizzazione; per la necessaria acquisizione dei preventivi delle ditte fornitrici di apparati, con esclusivo impiego di quelli in dotazione alla polizia giudiziaria per le intercettazioni ambientali; per l’esecuzione di videoregistrazioni con le modalità fissate da Cass SS.UU. 28.3.2006 e Corte Cost. 11.4.2002 n.135, a tutela dei dati sensibili; per la costituzione del centro intercettazioni telefoniche e telematiche, con l’indicazione delle cautele da adottare per trattamento e conservazione dei dati”.

Analoga valutazione positiva dell’ispezione è emersa anche avuto riguardo alla gestione delle ulteriori spese di giustizia che fisiologicamente sono sostenute dall’ufficio della Procura, per le quali, peraltro, nel periodo analizzato si è determinata una riduzione:

“Consulenti tecnici: trascrizioni di verbalizzazioni fono registrate. *L’esame della campionatura indicata nell’apposito prospetto acquisito ha escluso patologie di sistema.*

Osservato il D.M. Giustizia 30.5.2002 nella determinazione dei compensi all’ausiliario secondo il sistema delle vacanze, correttamente proporzionate al termine concesso (mediamente compreso tra 5 e 10 giorni); rigoroso il controllo sul rispetto dei termini accordati dal P.M. per il deposito dell’elaborato peritale. Quanto al rimborso delle spese, non sono state rilevate ipotesi diverse dall’uso del mezzo di trasporto, previamente autorizzato e debitamente documentato”

“Trasferte per il compimento di atti fuori sede: Polizia Giudiziaria. *Dalla documentazione offerta all’esame ispettivo è emersa generale regolarità sotto il profilo contabile. La casistica (relativa alla previsione di sub-delega da parte del personale di P.G. officiato delle indagini) che sembrerebbe in contrasto con la ritenuta necessità disposta da Circolare Ministeriale DAG 15-17 marzo 2006 prot.31496 di compimento esclusivo dell’atto da parte dello stesso personale è risultata piuttosto sporadica anche per effetto delle direttive rivolte dal Procuratore della Repubblica ai magistrati, finalizzate all’attenta cernita dei casi in cui avvalersi dello strumento della delega, anche in funzione del contenimento della spesa. Con il progetto organizzativo n.93/13 (par.5 lett.c) , il Capo dell’ufficio ha poi fornito puntuali indicazioni operative sul punto, in piena aderenza con le indicazioni della Ministeriale citata”*

“Cose sequestrate. Merita richiamo il provvedimento 12.7.2013 prot.2661 con cui il Procuratore della Repubblica ha fornito direttive alle forze di Polizia operanti sul territorio affinché non vengano affidati in onerosa custodia oggetti non pertinenti a notizie di reato ovvero comunque non necessari per l'accertamento degli stessi. Tanto al fine di evitare ingiustificate spese a carico dell'erario”

“ Corretto utilizzo delle auto e individuazione dei viaggi irregolari. Dall'esame dei libretti, dalle disposizioni organizzative del Capo dell'ufficio e dai consumi rilevati è emersa significativa attenzione nell'impiego efficiente dei mezzi”

4.3 I COSTI DEL PERSONALE

Due sono le categorie in cui si articola il personale degli uffici giudiziari: personale giurisdizionale (magistrati) e personale amministrativo.

Le risorse della Procura della Repubblica sono costituite attualmente da 23 magistrati, da 18 VPO e da 92 unità di personale amministrativo.

Il Personale Amministrativo, a seguito del contratto collettivo del lavoro siglato il 29 luglio 2010, è diviso in aree funzionali e fasce retributive. Secondo il nuovo sistema di inquadramento infatti ogni profilo professionale è inquadrato in tre Aree, all' interno delle quali vi è una suddivisione in fasce retributive. Queste ultime non sono correlate a differenze sostanziali nelle mansioni svolte, ma costituiscono un sistema di progressione economica commisurata alla maggiore professionalità acquisita durante il rapporto di lavoro: per ciascun profilo, infatti, è previsto uno schema di progressione economica che si attua mediante l'attribuzione di successive fasce retributive. Tale sistema si realizza nell'elaborazione di una graduatoria di merito per ciascuna area , figura professionale e posizione economica, che tiene conto della esperienza professionale acquisita e dei titoli di studio, culturali e professionali posseduti dal dipendente.

I magistrati si distinguono fra loro soltanto per diversità di funzioni (art.107 , co 3, Cost.).

La progressione nelle carriere è unica per i magistrati della giudicante e della requirente. Per trasmutare dall'una all'altra funzione è solo necessaria una valutazione di attitudini. Quanto alla progressione in carriera, va ricordato che l'ordinamento giudiziario del 1941 prevedeva che alle funzioni superiori (appello e cassazione) potesse accedersi solo attraverso concorsi e scrutini. L'entrata in vigore della Costituzione e in particolare del surrichiamato art. 107, comma 3, ha importato una sostanziale revisione della materia. Con una serie di leggi successive (l. 25 luglio

1966, n. 570, sulla nomina a magistrato di corte di appello; l. 20 dicembre 1973, n. 831, sulla nomina a magistrato di cassazione), infatti, è stata abolita la progressione in carriera per concorsi e scrutini e introdotta una progressione automatica, per anzianità, salvo demerito. Tutti i magistrati sono sottoposti a valutazione di professionalità quadriennale, a decorrere dalla data di nomina fino alla settima valutazione di professionalità, con particolare riferimento alla capacità, alla laboriosità, alla diligenza e all'impegno. L'Ordinamento giudiziario stabilisce attualmente che la progressione economica dei magistrati si articoli automaticamente per classi crescenti di anzianità, scandite dalle valutazioni periodiche di professionalità. La retribuzione complessiva del magistrato è composta dallo stipendio, dall'indennità aggiuntiva speciale e dall'indennità giudiziaria.

Di seguito si riporta il valore complessivo dei costi del personale amministrativo della Procura della Repubblica di Foggia

COSTI DEL PERSONALE		2013	2014	2015
Stipendi		n.d.	n.d.	n.d.
altro (straord., indenn., buoni pasto)		€ 96.811,22	€ 103.093,83	€ 87.486,00

L'indice di efficienza del personale misura la capacità di utilizzare il capitale umano a disposizione nella maniera più corretta e proficua.

L'analisi di produttività richiederebbe di trovare una correlazione tra i procedimenti gestiti, il numero di risorse di personale impiegato (efficienza tecnica) e le spese sostenute (efficienza gestionale) e nell' identificare i fenomeni organizzativi e lavorativi che hanno contribuito a generare tali risultati .

Non sono stati individuati strumenti e criteri che allo stato permettano una rilevazione oggettiva e completa delle *performance* di ciascun componente dell'organizzazione giudiziaria.

La tabella che segue inquadra l' aspetto riguardante il personale amministrativo : le presenze/assenze dall'ufficio del personale amministrativo .

ASSENZE PER TIPOLOGIA (giorni)		2013	2014	2015
Ferie		2005	2534	2912
malattia retribuita		616	667	635
legge 104/92		420	454	822
maternità, congedo parentale		190	41	45
altri permessi		206	211	273
scioperi		11	9	3
altre assenze non retribuite		0	0	127
TOTALE		3448	3916	4817

4.4 I COSTI DI STRUTTURA E GESTIONE ORDINARIA

Per costi di struttura e gestione ordinaria si intendono tutte quelle voci di spesa relative alla gestione fissa e variabile delle componenti economiche dell'ufficio giudiziario quali , ad esempio, manutenzione, spese d'ufficio, automezzi, utilities, hardware e software e altre spese.

Sono costi di competenza dell'ufficio giudiziario generati dall'operatività ordinaria e straordinaria dell'ufficio medesimo e talvolta sono finanziariamente gestiti da enti esterni alla Procura.

COSTI DI FUNZIONAMENTO	2013	2014	2015
Spese fotoriproduttori	€ 15.564,15	€ 15.999,69	€ 11.663,20
Spese di ufficio	€ 17.041,35	€ 15.771,09	€ 8.060,78
Spese postali e Notifiche	€ 83.626,00	€ 89.410,00	€ 89.980,00
Spese automezzi	€ 3.748,52	€ 10.290,44	€ 4.362,54
TOTALE	€ 119.980,02	€ 131.471,22	€ 114.066,52

Aggregando il valore delle diverse voci di spesa per il triennio 2013-2015 è possibile individuare l'incidenza di ognuna rispetto al totale complessivo delle spese di struttura o di gestione ordinaria e giungere ad un prospetto di sintesi.

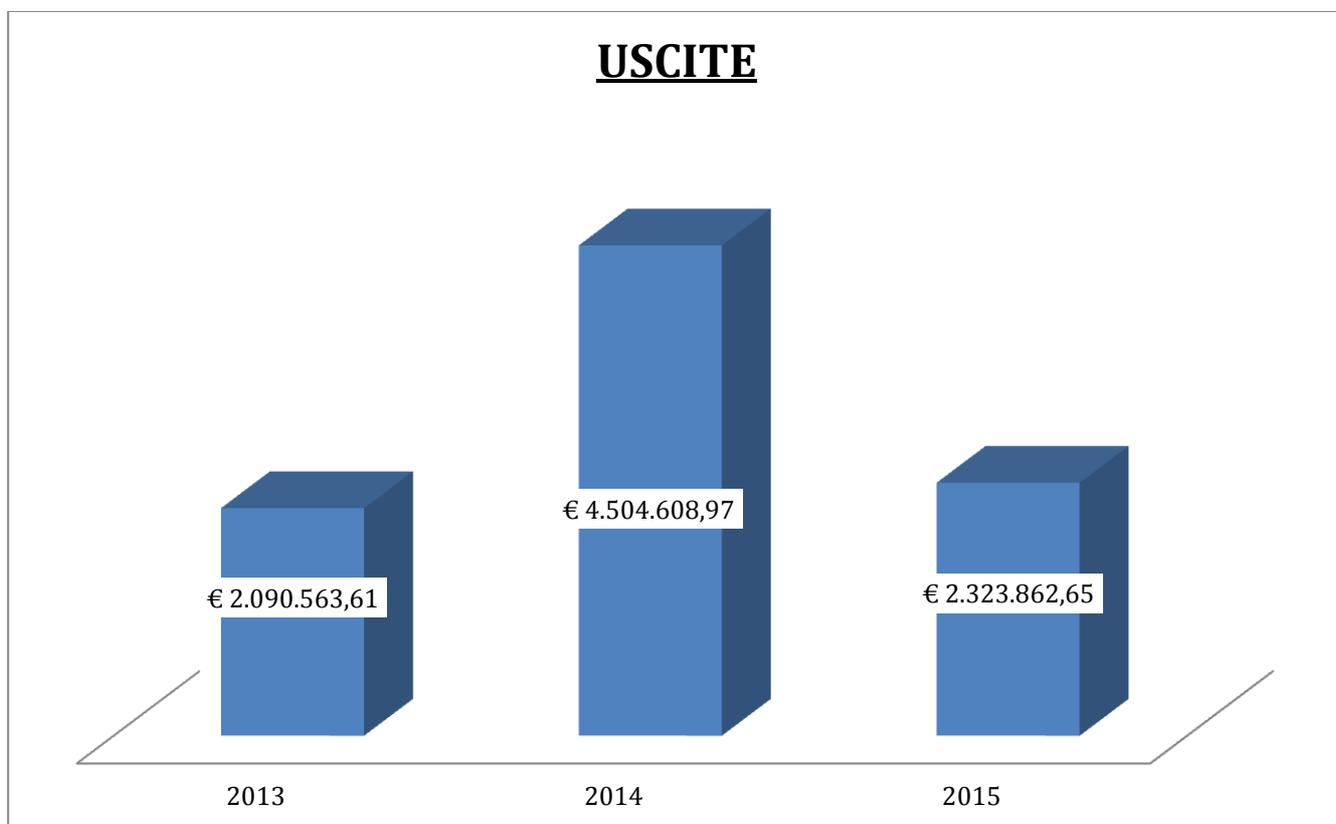
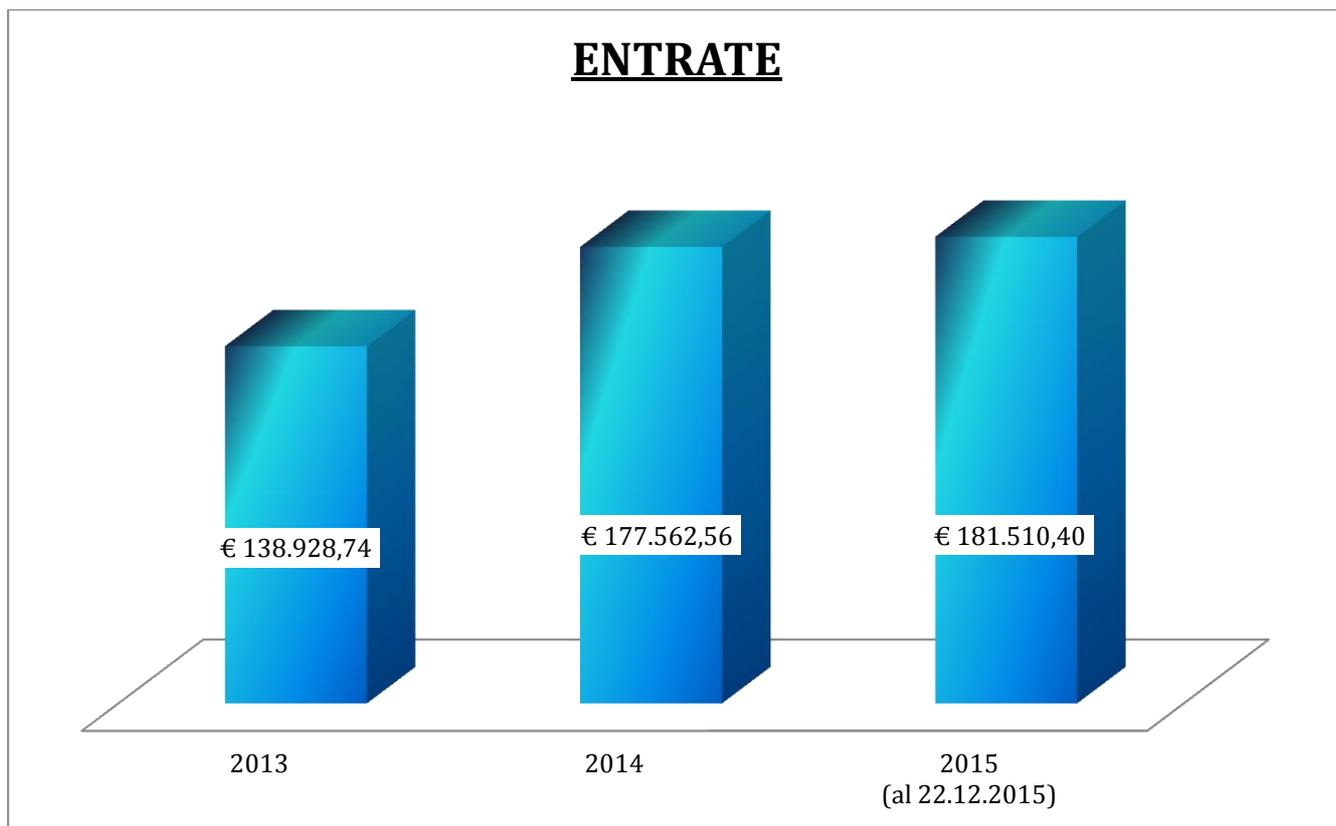
COSTI DI FUNZIONAMENTO	2013	2014	2015
Spese	€ 969.493,29	€ 3.142.508,19	€ 1.401.055,54
indennità	€ 472.994,77	€ 467.680,68	€ 454.373,42
Onorari	€ 461.001,69	€ 292.308,42	€ 382.655,20
Altro	€ 367.468,51	€ 770.956,69	€ 429.605,03
TOTALE	€ 2.270.958,26	€ 4.673.453,98	€ 2.667.689,19

Il rendiconto economico che segue illustra tutte le uscite e le principali entrate finanziarie dei tre anni solari analizzati e costituisce una sintesi di tutti i flussi di risorse economiche che riguardano l'ufficio.

Rendiconto

DATI ECONOMICI	2013	2014	2015
ENTRATE			
Certificazioni e rilascio copie	€ 138.928,74	€ 177.562,56	€ 181.510,40
Sanzioni pecuniarie	n.d.	n.d.	n.d.
Beni confiscati	n.d.	n.d.	n.d.
Totale	€ 138.928,74	€ 177.562,56	€ 181.510,40
USCITE			
Spese di Giustizia	€ 1.873.772,37	€ 4.270.043,92	€ 2.122.310,13
Costi del Personale	€ 96.811,22	€ 103.093,83	€ 87.486,00
Costi di gestione ordinaria	€ 119.980,02	€ 131.471,22	€ 114.066,52
Costi di struttura	n.d.	n.d.	n.d.
Totale	€ 2.090.563,61	€ 4.504.608,97	€ 2.323.862,65

Grafico sul totale delle entrate pervenute e delle uscite



5. LINEE OPERATIVE E OBIETTIVI: CREATIVITA', PROGETTUALITA', SEMPLIFICAZIONE

"La Procura di Foggia ha, soprattutto nell'ultimo anno, attraverso l'adozione di circolari e la promozione o partecipazione a protocolli di intesa, promosso al proprio interno e nei rapporti con l'esterno, prassi organizzative volte a semplificare e meglio organizzare l'attività giurisdizionale. L'adeguatezza dell'azione giudiziaria spiegata dalla Procura di Foggia trova idoneo riscontro integrativo nell'instaurarsi delle indicate prassi virtuose; un'ulteriore asseverazione del felice andamento del presidio inquirente in disamina"

Relazione degli Ispettori del Ministero della Giustizia, Ispezione Ordinaria 2015

I progetti di innovazione della Procura di Foggia si fondano sulla creatività, sulla semplificazione, sulla promozione di competenze. La progettualità unita alla creatività hanno permesso alla Procura di Foggia non solo di sopravvivere, in tempi di non cospicue risorse finanziarie destinate al servizio giustizia e di pensionamento del personale amministrativo, ma di progredire.

La carenza del personale amministrativo ha determinato la necessità di una ottimizzazione delle risorse attuata attraverso la centralizzazione di alcuni uffici amministrativi, la creazione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico e l'attivazione del sito web (in realtà già esistente ma mai aggiornato) della Procura in cui è stata inserita modulistica, informazioni, e quant'altro utile a chi debba accedere ai servizi dell'Ufficio.

L'indubbio dispendio di tempo e di risorse umane ed economiche determinato dal rilascio e acquisizione manuale dei certificati anagrafici (la cui presenza è necessaria in ogni procedimento penale con indagato noto per essere certi della sua identificazione) ha determinato la Procura della Repubblica di Foggia ad assumere l'iniziativa di proporre ai Comuni del Circondario la stipula di un Protocollo di intesa avente ad oggetto la regolamentazione del collegamento via web tra i rispettivi sistemi informatici al fine di consentire ai cancellieri dei Pubblici Ministeri la ricerca e la visualizzazione dei dati anagrafici della popolazione residente e la conseguente stampa dei certificati anagrafici.

La carenza di risorse finanziarie pubbliche destinate all'esecuzione penale ed in particolare alla demolizione degli immobili la cui abusività è accertata con sentenza passata in

giudicato è stata affrontata e risolta dalla Procura di Foggia attraverso la promozione di un protocollo di intesa con l'Ente Parco Nazionale del Gargano che ha permesso, attraverso la *messa a disposizione di risorse finanziarie da parte dell'Ente*, di procedere alla demolizione di alcuni immobili illecitamente realizzati nel Parco.

La promozione di prassi organizzative volte a semplificare e meglio organizzare l'attività giurisdizionale ha costituito l'obiettivo che la Procura di Foggia ha, soprattutto nell'ultimo anno, perseguito attraverso l'adozione di circolari e la promozione o partecipazione a protocolli di intesa.

Si ricorda in particolare :

- ✚ L'adozione della circolare del 17.1.2015 avente ad oggetto le disposizioni per la determinazione dell'indennità spettante al custode dei beni sottoposti a sequestro diversi da veicoli a motore e natanti;
- ✚ La promozione e sottoscrizione del protocollo di Intesa fra la Procura della Repubblica di Bari e la Procura della Repubblica di Foggia del 4.2.2015 avente ad oggetto i reati di competenza distrettuale commessi nel territorio di Foggia e i rapporti fra le due Procure relativamente ai turni di reperibilità e alla trasmissione dei procedimenti per motivi di competenza (territoriale e funzionale);
- ✚ La partecipazione alla determinazione dei contenuti e sottoscrizione del protocollo di intesa del 26.3.2015 , promosso dalla Procura Generale di Bari, relativo alla materia degli Infortuni sul Lavoro e alle Malattie Professionali;
- ✚ La preparazione e pubblicazione del bando (in data 23.12.2014) per la presentazione delle domande dirette allo svolgimento di un periodo di 18 mesi di formazione teorico-pratica presso la Procura della Repubblica di Foggia dei laureati in giurisprudenza ai sensi dell'art.73 dl.69/2013 e succ. mod.

La formazione teorico- pratica dei neo laureati in giurisprudenza è stata curata e attuata con altrettanta attenzione dalla Procura : nel giugno 2015 sono stati ammessi allo svolgimento del tirocinio formativo, ai sensi dell'art. 73 decreto legge n. 69 del 2013, dieci laureati per un periodo di formazione di diciotto mesi.

L'obiettivo ambizioso che la Procura si propone nel prossimo anno 2016 , che rappresenta la sintesi degli indirizzi di progettualità , di promozione delle competenze, di semplificazione, è

costituito dalla c.d. dematerializzazione del fascicolo delle indagini preliminari, ossia la scansione di tutti gli atti di indagine dei singoli procedimenti e la loro digitalizzazione.

Entusiasmo, dedizione e competenza sono le maggiori e migliori qualità che connotano i magistrati che, delegati dal Procuratore della Repubblica ad occuparsi dei vari progetti, si preoccupano della loro predisposizione ed attuazione.

E' sembrato perciò giusto affidare alle loro parole, a quelle dei coordinatori o dei responsabili, l'illustrazione sintetica della genesi dei progetti, del lavoro svolto, degli obiettivi già realizzati e, soprattutto, di quelli ambiziosi da realizzare.

L'UFFICIO DEMOLIZIONE IMMOBILI ABUSIVI

“In data 31.7.2013 con decreto n. 57 del Procuratore della Repubblica è stato istituito l'“Ufficio Demolizioni Immobili Abusivi” composto da due magistrati facenti parte del gruppo 4 (Pubblica Amministrazione, Edilizia ed Ambiente), da un direttore amministrativo, da due agenti di p.g. applicati alla sezione di polizia giudiziaria in sede.

Inizialmente l'ufficio ha proceduto ad istruire i numerosi fascicoli pendenti e, successivamente, a definirli con decreto di archiviazione o con ingiunzione alla demolizione o ancora con decreto di demolizione.

In data 19.6.2014, la Procura della Repubblica di Foggia ha stilato un Protocollo di Intesa con l'Ente Parco Nazionale del Gargano finalizzato alla demolizione degli abusi edilizi ricadenti nel perimetro del predetto Parco.

In tal modo, mediante le risorse finanziarie a disposizione dell'Ente Parco Nazionale del Gargano, si è proceduto ad eseguire, nell'arco di circa un anno, la demolizione di 36 immobili ricadenti appunto nella perimetrazione del Parco Nazionale del Gargano e, segnatamente, in Vieste, Mattinata Cagnano Varano, Peschici e Monte Sant'Angelo. L'intervento sul territorio ha avuto effetto anche deterrente producendo come conseguenza che molti degli esecutati, circa ottanta, ricorressero all'autodemolizione del manufatto in tal modo evitando le maggiori spese connesse all'esecuzione.

Di recente, nella concreta prospettiva di definire altri fascicoli con la materiale esecuzione, è stato stipulato analogo protocollo di intesa con i Comuni di San Severo e di San Giovanni Rotondo.”

dott. Anna Landi, coordinatrice dell'attuazione del protocollo

IL PROTOCOLLO PER IL RILASCIO TELEMATICO DEI CERTIFICATI ANAGRAFICI DA PARTE DEI COMUNI DEL CIRCONDARIO

“Fino all’anno 2015, l’Ufficio di Procura richiedeva per posta ai Comuni il rilascio dei certificati anagrafici dei soggetti coinvolti a vario titolo nel procedimento penale (quali indagati, imputati, persone offese, etc.); ricevuta la richiesta, i Comuni effettuavano le necessarie ricerche e provvedevano ad estrarre, stampare ed inviare per posta alla Procura i certificati richiesti.

Preso atto che le procedure manuali richiedevano una serie di attività per entrambi gli uffici (quali protocollazione di atti, formazione di plichi e spedizioni postali reciproche, etc.) e comportavano indubbio dispendio di tempo e di risorse umane ed economiche ed inevitabile compromissione della riservatezza delle persone interessate dal procedimento penale, nel corso dell’anno 2015, la Procura della Repubblica di Foggia ha assunto l’iniziativa di proporre ai Comuni del Circondario la stipula di un Protocollo di intesa interistituzionale con avente ad oggetto la regolamentazione del collegamento via web tra i rispettivi sistemi informatici al fine di consentire ai cancellieri dei Pubblici Ministeri la ricerca, e la visualizzazione dei dati anagrafici della popolazione residente necessari al procedimento penale e la conseguente stampa dei certificati anagrafici.

Per effetto del Protocollo, i dipendenti della Procura della Repubblica espressamente designati dal Procuratore, muniti di password personali rilasciate dai Comuni, sono abilitati alla ricerca ed alla visualizzazione dei dati anagrafici occorrenti per fini processuali ed alla effettuazione della stampa della relativa certificazione attraverso l’accesso diretto via web al sistema anagrafico comunale senza l’intervento di personale dell’amministrazione dell’ente locale; in tal modo i certificati anagrafici vengono acquisiti ed inseriti nei fascicoli pendenti presso l’Ufficio di Procura in tempo reale.

Allo stato, sono addivenuti alla stipula del Protocollo di intesa interistituzionale i Comuni di Foggia, Cerignola, Lucera, Manfredonia, Mattinata, Monte Sant’Angelo, San Severo, Margherita di Savoia, Orta Nova, Trinitapoli, San Ferdinando di Puglia, San Nicandro Garganico, Ascoli Satriano, Bovino, Peschici.”

dott.ssa Dominga Lucia Petrilli, magistrato delegato alla redazione ed alla gestione del protocollo

L'INFORMATIZZAZIONE E LA DEMATERIALIZZAZIONE DEL FASCICOLO DELLE INDAGINI PRELIMINARI

“SEMPLIFICAZIONE e RAZIONALIZZAZIONE” sono gli obiettivi che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Foggia si propone di raggiungere attraverso la c.d. dematerializzazione del fascicolo, in un’ottica di dematerializzazione del rapporto tra cittadino e Ufficio giudiziario, semplificazione e snellimento delle procedure.

A tale scopo ha aderito al progetto Smart Giustizia, finanziato dalla Regione Puglia, che prevede l’impiego da parte dell’Ufficio Giudiziario del programma “Aurora”.

Tale piattaforma informatica, nella sua prima fase di applicazione presso Questo Ufficio- che dovrebbe decollare nei primi mesi dell’anno 2016- si propone di consentire al difensore e, dunque, all’utente finale, di poter accedere alla visione in formato elettronico degli atti di indagine di singoli fascicoli pendenti presso l’Ufficio, sino alla fase di avviso ex art. 415 bis c.p.p., attraverso la scansione di tutti gli atti di indagine dei singoli procedimenti.

Il difensore potrà consultare gli atti di indagine e richiederne copia (completando la procedura con il pagamento dei diritti e delle spese), direttamente dal suo studio ovvero attraverso una postazione che sarà aperta presso l’Ufficio.

Recentemente, proprio in ragione di tale imminente innovazione, sono stati conferiti in dotazione all’Ufficio di Procura due scanner documentali (ad altissima risoluzione) nonché numerosi scanner formato A4. Nel contempo Questo Ufficio è impegnato allo studio ed alla applicazione del suddetto programma- di concerto con le ditte che ne cureranno l’applicazione- anche in termini di ottimizzazione delle risorse esistenti e di ricerca di ulteriori risorse da impiegare per un servizio completo ed efficiente da proporre all’utente finale.

Verosimilmente la prima applicazione del programma interesserà fascicoli “pilota”, per testarne l’impiego e le relative problematiche, per poi estendersi su scala più larga.

I vantaggi di tale procedura sono evidenti: riduzione della carta circolante, riduzione dell’afflusso di pubblico presso gli uffici giudiziari, snellimento delle pratiche con conseguente riduzione dei tempi di evasione delle stesse, miglioramento dell’organizzazione dei servizi di cancelleria, realizzazione di considerevoli risparmi di spesa.”

dott. Marina Gravina, Magrif (magistrato referente per l'informatica)

IL COMITATO PARI OPPORTUNITA'

“Istituito il 29 settembre 2015 il Comitato Pari Opportunità della Procura della Repubblica di Foggia ha il compito di promuovere la individuazione di modelli operativi che favoriscano la conciliazione degli impegni professionali del magistrato dell'Ufficio del Pubblico Ministero – per lo più donna- con i compiti di accudimento familiare, in particolare nei confronti della prole in tenera età, pur garantendo la maggiore efficienza possibile del servizio prestato.

Si è così inteso recepire gli input provenienti dal diritto comunitario, dalla normazione nazionale, da delibere e circolari del Consiglio Superiore della Magistratura tesi al riconoscimento della tutela della maternità e della tutela di genere.

Si è inoltre ritenuto che, nell'ottica di un effettivo riconoscimento della parità di condizioni di lavoro tra i magistrati dell'Ufficio, a prescindere dall'appartenenza di genere, debba tenersi conto, compatibilmente con le esigenze dell'Ufficio, delle eventuali condizioni personali in cui può trovarsi il singolo magistrato per motivi di salute.

Il CPO persegue i suoi obiettivi anche attraverso forme di collaborazione e condivisione con il Comitato Pari Opportunità istituito presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Foggia.

Tra i progetti in corso vi è la adozione di modalità tese a riconoscere priorità nell'accesso agli uffici di Procura alle donne avvocato durante il periodo della gravidanza, agli avvocati (donne o uomini che si occupino in via prevalente o esclusiva del figlio) con prole fino ad un anno di età ed agli avvocati con problemi di salute.

Il Comitato congiuntamente al CPO del locale Consiglio dell'Ordine ha proposto la istituzione di aree di sosta riservate alle donne magistrato o avvocato in gravidanza (c.d. parcheggi rosa) all'interno del perimetro del Palazzo di Giustizia.”

dott. Paola De Martino, magistrato delegato alla redazione ed alla gestione del protocollo.

IL TIROCINIO TEORICO PRATICO DEI LAUREATI IN GIURISPRUDENZA

Nell'ottica di instaurare una proficua collaborazione con i giovani laureati in giurisprudenza, la Procura della Repubblica di Foggia ha offerto un'importante opportunità, poiché a partire dal

giugno 2015 ha ammesso allo svolgimento del tirocinio formativo, ai sensi dell'art. 73 decreto legge n. 69 del 2013, dieci laureati per un periodo di formazione teorico-pratica di diciotto mesi.

L'esito positivo di tale tirocinio formativo, infatti, costituisce titolo per l'accesso al concorso per magistrato ordinario; è valutato per l'accesso alla professione di avvocato e di notaio per il periodo di un anno ai fini del compimento del periodo di tirocinio professionale ed è valutato per il medesimo periodo ai fini della frequenza dei corsi della scuola di specializzazione per le professioni legali; costituisce titolo di preferenza, a parità di merito, nei concorsi indetti dall'amministrazione della giustizia, dall'amministrazione della giustizia amministrativa e dall'Avvocatura dello Stato, per i concorsi indetti da altre amministrazioni dello Stato, invece, l'esito positivo del periodo di formazione costituisce titolo di preferenza a parità di titoli e di merito; costituisce, infine, titolo di preferenza per la nomina a Giudice Onorario di Tribunale ed a Vice Procuratore Onorario.

L'Ufficio, con cadenza periodica, si riserva di valutare la disponibilità di altri magistrati ad essere affidatari di tirocinanti e di emettere nuovi bandi di ammissione.

Si rappresenta come possano essere ammessi al tirocinio i soggetti che:

- sono laureati in giurisprudenza all'esito di un corso di durata almeno quadriennale;
- sono in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'articolo 42-ter, secondo comma, lettera g), del regio decreto 30 gennaio 1941, n.12 (non aver riportato condanne per delitti non colposi o a pena detentiva per contravvenzioni e non essere sottoposto a misure di prevenzione o di sicurezza);
- hanno riportato una media di almeno 27/30 negli esami di diritto costituzionale, diritto privato, diritto processuale civile, diritto commerciale, diritto penale, diritto processuale penale, diritto del lavoro e diritto amministrativo, o un punteggio di laurea non inferiore a 105/110;
- non hanno compiuto i trenta anni di età.

dott. Laura Guidotti, magistrato delegato alla formazione degli stagisti

L'URP E IL SITO WEB

“Le criticità logistico-strutturali che investono gli uffici giudiziari, non esclusa questa Procura di Foggia, e l'insufficienza del personale amministrativo hanno in passato reso difficile venire

incontro in modo adeguato alle esigenze dell'utenza. Ciò ha imposto una diversa organizzazione dell'ufficio diretta a coniugare le risorse disponibili con un più facile accesso dell'utenza ai servizi della Procura.

Si è a tal fine costituito un front office dedicato al pubblico che opera su più livelli fra loro interagenti.

E' stato istituito, a decorrere dal 2 novembre, l' Ufficio Relazioni con il Pubblico, che ha sede a piano terra del Palazzo di Giustizia sulla sinistra per chi entra (dove è ubicato l'ufficio ricezione atti e rilascio certificati), a cui sono state assegnate nuove unità amministrative ed una unità specializzata in informatica. Si tratta di un ufficio nato per favorire e semplificare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione e che costituisce la prima linea nei rapporti con l'utenza. Si occupa delle seguenti attività:

- Richiesta e rilascio dei certificati del Casellario Giudiziario e dei Carichi Pendenti;*
- Consegna dei certificati prenotati on line o non urgenti,*
- Richiesta , redazione e rilascio delle comunicazioni ex art.335 c.p.p. e 110bis disp.att. c.p.p. (tale attività riguarda le richieste presentate a mano e quelle inoltrate dagli avvocati sull'apposito portale dedicato);*
- Ricezione di denunce, querele, esposti;*
- Ricezione di istanze e memorie presentate da avvocati, indagati/imputati, parti civili e persone offese ed altri;*
- Prenotazione e visione dei fascicoli a seguito di notifica dell'avviso ex art.415 bis c.p.p.(tale attività riguarda sia le richieste presentate a mano che on line);*
- Servizio all'utenza per i diritti di partecipazione di cui alla legge n.241 del 1990;*
- Acquisizione di suggerimenti, segnalazioni e istanze intese ad evidenziare eventuali carenze nella fruizione dei servizi e proposte per il miglioramento degli stessi.*

La seconda linea dell'intervento organizzativo ha riguardato l'aggiornamento del sito web della Procura www.procurafoggia.it con inserimento di modulistica, informazioni e quant'altro utile a chi debba accedere ai servizi dell'Ufficio.

Da ultimo, in data 18 novembre , la Procura della Repubblica ha attivato sul proprio sito alcune funzioni interattive . In particolare, accedendo all'area "Richieste Certificati on line" è ora possibile prenotare il certificato del Casellario Giudiziale e il Certificato dei carichi Pendenti. Detti certificati vanno ritirati presso lo sportello del Casellario Giudiziale, trascorsi tre giorni

dalla data della richiesta, previa presentazione di un documento di riconoscimento e consegna delle marche richieste.

Per i soli Avvocati è inoltre disponibile il servizio di prenotazione online dei fascicoli (per visione e/o estrazione copie) a seguito di comunicazione dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p.

Gli Avvocati possono inoltre continuare a richiedere le comunicazioni ex artt. 335 c.p.p. / 110 bis disp. att. c.p.p. attraverso il portale Lextel le cui credenziali di accesso sono ottenibili presso l'Ordine degli Avvocati di appartenenza."

dott. Francesca Romana Pirrelli, curatrice dei progetti